

### Allegato 1 – Iniziative regionali in tema di RSI

Sono riportate nel presente allegato, le più significative azioni di RSI, segnalate dalle Regioni.

Si tratta nel complesso di 55 iniziative di diversa natura (progetti specifici, atti di programmazione o dispositivi di attuazione), realizzate, quasi esclusivamente, negli ultimi 5 anni, o in corso di realizzazione, o in corso di definizione.

Le iniziative fanno riferimento alle seguenti 11 Regioni:

1. Emilia-Romagna
2. Friuli-Venezia Giulia
3. Liguria
4. Lombardia
5. Marche
6. Piemonte
7. Puglia
8. Sardegna
9. Toscana
10. Umbria
11. Veneto

Si fa inoltre presente che dieci delle undici Regioni che hanno segnalato iniziative in tema di RSI, partecipano alla realizzazione del progetto interregionale “Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale di impresa”, la cui scheda viene riportata alla fine del presente allegato.

#### Iniziative regionali in tema di RSI

Regione	Titolo e descrizione	Durata	Finanziamento	Link e contatti
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>1) Programma Triennale per le Attività Produttive</b> Misura 2.1 Az. A del Programma triennale: supporto, congiuntamente alle misure di adozione di strumenti aziendali per la qualità, l'applicazione dello Standard “sociale” SA8000 a garanzia del rispetto di fondamentali valori etici all'interno di tutta la filiera e del Regolamento UE EMAS come sistema di gestione ambientale (imprese certificate con il Reg. UE EMAS sono 182; ISO 14001 sono 1284; ECOLABEL sono 32; OHSAS 18001 sono 142; con lo standard internazionale SA8000 sono 52). La Regione ha promosso anche il piano regionale di azione ambientale 2008-2010 per il quale ha stanziato 148,7 milioni di Euro.	2003-2005	Risorse regionali	<b>Direzione Generale</b> Attività produttive, Commercio, Turismo e-mail <a href="mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it">attprod@regione.emilia-romagna.it</a>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>2) L.R. 6/2006</b> La Regione ha promosso la stipula di accordi sottoscritti con le associazioni di	2007-2009	Risorse regionali	<b>Direzione Generale</b> Attività produttive, Commercio, Turismo

	rappresentanza regionale del mondo cooperativo per la presentazione di programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa. In questo contesto è stato siglato un accordo del 18 ottobre 2007 tra Regione, Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci che ha permesso lo sviluppo di interventi attraverso la realizzazione di progetti per un importo complessivo di Euro 1 milione. In merito alla promozione dei suddetti accordi, rilevante è il progetto denominato: “Il codice etico: l'altra faccia della responsabilità sociale”, quale strumento per la gestione equa ed efficace delle transazioni e delle relazioni umane e quale strumento che sostiene la reputazione dell'impresa creando fiducia verso l'esterno.			e-mail <a href="mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it">attprod@regione.emilia-romagna.it</a>
EMILIA ROMAGNA	<b>3) Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello Sviluppo Economico - Linee guida OCSE</b> Il Protocollo, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n.979/08, promuove un progetto formativo destinato agli Sportelli Unici per le Attività Produttive e ai funzionari comunali con i quali si relazionano abitualmente le imprese, al fine di offrire un sostegno competente e professionale alle imprese italiane ed estere che desiderano insediarsi nel nostro Paese, valorizzando le attività legate alla crescita e competitività sostenibili. In particolare, si sono realizzati progetti finalizzati a valorizzare la diffusione delle Linee Guida OCSE e a promuovere e sensibilizzare le imprese sulle tematiche inerenti la valorizzazione di attività legate alla crescita e competitività sostenibili.	2008	Risorse regionali Risorse nazionali Risorse comunitarie	<b>Direzione Generale</b> Attività produttive, Commercio, Turismo e-mail <a href="mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it">attprod@regione.emilia-romagna.it</a>
EMILIA ROMAGNA	<b>4) Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello Sviluppo Economico per promuovere la crescita e la competitività sostenibile delle PMI e dei territori</b> Il Protocollo, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con le delibere di Giunta n.1487/2011 e n.1848/2011, mira a diffondere e promuovere ulteriormente le tematiche della responsabilità sociale presso le piccole e medie imprese, al fine di aumentarne la crescita e la competitività sostenibili, coinvolgendo gli Sportelli Unici per le Attività Produttive quali elementi (già attivi su azioni di sostegno alla diffusione della Responsabilità sociale d'impresa) determinanti per la promozione delle opportunità localizzate. Il fine è sensibilizzare le imprese sull'applicazione dei principi delle Linee Guida OCSE; fornire informazioni sui temi, le opportunità e agevolazioni legate alla responsabilità sociale, informare sulle iniziative, le buone pratiche e i progetti realizzati a livello territoriale.	2011	Risorse regionali e risorse nazionali	- info: Regione Emilia Romagna - <b>Direzione Generale</b> Attività produttive, Commercio, Turismo e-mail <a href="mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it">attprod@regione.emilia-romagna.it</a>
EMILIA ROMAGNA	<b>5) Iniziative a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo di Sviluppo Regionale 2007-2013</b> Il Programma operativo del Fondo di Sviluppo Regionale 2007-2013 supporta la diffusione dei principi e valori della RSI mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sviluppo innovativo delle imprese, in particolare attraverso l'introduzione di nuovi strumenti di governance nelle PMI (attività II.1.1 e II.1.2 – Innovazione organizzativa, introduzione sistemi e strumenti ITC nelle imprese: 547 imprese ammesse al finanziamento; 86 milioni di Euro i finanziamenti ammessi; 30 milioni il contributo regionale);</li> <li>• la previsione di criteri premianti, che valorizzano la RSI, all'interno dei bandi (imprenditoria femminile, innovazione in campo ambientale e riduzione dei rischi sui luoghi di lavoro, conciliazione dei tempi di lavoro con la cura delle persone, imprenditoria giovanile, ricadute positive sull'occupazione);</li> <li>• lo sviluppo delle normative e delle sperimentazioni nelle Aree produttive ecologicamente attrezzate (63 milioni di Euro di contributo regionale);</li> <li>• i progetti di qualificazione energetico-ambientale nelle PMI (15 milioni di Euro di contributi regionali).</li> </ul>	2007-2013	Risorse regionali Risorse comunitarie	- <b>Direzione Generale</b> Attività produttive, Commercio, Turismo e-mail <a href="mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it">attprod@regione.emilia-romagna.it</a>
EMILIA ROMAGNA	<b>6) Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva</b> Regione, forze sociali, economiche e istituzioni hanno firmato il “Patto regionale per la	2012	Risorse regionali	<b>Direzione Generale</b> Attività produttive, Commercio, Turismo

	crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” con l'obiettivo di condividere le scelte strategiche generali volte a sostenere lo sviluppo della società emiliano romagnola. Le priorità dell'accordo sono: la promozione della legalità e di un'economia sana con la lotta a ogni forma di attività economica illegale, dalle infiltrazioni criminali all'evasione fiscale; il sostegno a nuove e proficue relazioni industriali; investimenti nel sapere e nelle competenze, soprattutto dei giovani, con incentivi nei loro confronti sul versante occupazionale; azioni mirate ad aumentare l'occupazione femminile e a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.			e-mail <a href="mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it">attprod@regione.emilia-romagna.it</a> <a href="http://www.regione.emilia-romagna.it/bilancio-2012/03_Patto_per_la_crescita.pdf">http://www.regione.emilia-romagna.it/bilancio-2012/03_Patto_per_la_crescita.pdf</a>
EMILIA ROMAGNA	<p><b>7) Programma Regionale Attività Produttive</b></p> <p>Il nuovo programma per le attività produttive pone la RSI come strumento per la competitività territoriale e d'impresa, trasversale alle strategie delle imprese e dei territori. La Regione promuove la responsabilità delle imprese verso il territorio, la propria organizzazione e i rapporti con fornitori, alzando la qualità delle relazioni in un contesto rispettoso della legalità e orientato alla trasparenza della propria azione.</p> <p>Tutte le procedure ad evidenza pubblica attivate nell'ambito dei singoli programmi operativi, prevedono criteri di selezione e/o punteggi premiali a vantaggio di imprese femminili e giovanili. Saranno previsti criteri favorevoli alle imprese che, anche a seguito di azioni di partenariato, adotteranno azioni di responsabilità sociale e/o sistemi di rendicontazione sociale.</p> <p>Il Programma Operativo 2 si rivolge all'adozione e diffusione dell'ICT. La Regione intende promuovere e sostenere processi di innovazione, qualificazione e responsabilità sociale nelle imprese, anche con il sostegno allo start-up ed alle nuove imprese innovative.</p> <p>L'Attività 2.5 sostiene e realizza azioni in relazione all'attività del partenariato sociale e di altri organismi a livello regionale, nazionale e comunitario per diffondere pratiche e metodologie connesse alla responsabilità sociale e al capitale intangibile, alla promozione imprenditoriale, all'imprenditorialità femminile (divulgazione nuovi standard, sperimentazione e replica di buone pratiche, networking, attenzione a nuovi ambiti di sostenibilità quali il business reporting).</p> <p>Si stanno predisponendo diverse azioni, tenuto conto anche conto della normativa regionale sul lavoro e sulla sicurezza (L.R.17/2005 – Patto per la crescita; L.R.11/2010 – Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata), volte alla diffusione di pratiche di RSI, in raccordo con i territori che, in questi ultimi anni, hanno promosso e realizzato diverse iniziative nel campo della RSI in collaborazione con Associazioni imprenditoriali, Ordini Professionali e Associazioni no profit.</p>	2012	Risorse regionali Risorse nazionali Risorse comunitarie	- info: Regione Emilia Romagna - <b>Direzione Generale</b> Attività produttive, Commercio, Turismo e-mail <a href="mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it">attprod@regione.emilia-romagna.it</a> <a href="http://IMPRESE.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT/PROGRAMMA-ATTIVITA-PRODUTTIVE/PRAP.PDF">HTTP://IMPRESE.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT/PROGRAMMA-ATTIVITA-PRODUTTIVE/PRAP.PDF</a>

Regione	Titolo e descrizione	Durata	Fonte di finanziamento	Link e contatti
FRIULI VENEZIA GIULIA	<p><b>1) Concessione di incentivi economici a favore delle PMI per la promozione della diffusione dei principi della Responsabilità sociale di impresa</b></p> <p>L'intervento consiste nella concessione da parte degli uffici regionali di un incentivo economico una tantum a favore delle piccole e medie imprese e delle microimprese della Regione in due ipotesi:</p> <p>a) adozione, per la prima volta da parte dell'impresa, del bilancio sociale;</p> <p>b) adozione, per la prima volta da parte dell'impresa, del sistema di gestione della responsabilità sociale secondo il protocollo "SA 8000".</p> <p>L'incentivo consiste in un cofinanziamento regionale che copre le seguenti tipologie di spese::</p> <p>- nell'ipotesi a) (adozione del bilancio sociale) sono cofinanziabili, nella misura del 80% e comunque per</p>	Da febbraio 2008 – in corso – non è prevista una data di conclusi	Risorse regionali	<p>- Biserka Novak - <a href="mailto:biserka.novak@regione.fvg.it">biserka.novak@regione.fvg.it</a>; Luca Sanson <a href="mailto:luca.sanson@regione.fvg.it">luca.sanson@regione.fvg.it</a></p> <p>- info: <a href="http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFG/AT16/ARG6/FOGLIA8/">http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFG/AT16/ARG6/FOGLIA8/</a></p>

	<p>un importo non superiore a 7000 euro, le spese di consulenza o di formazione del personale, sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo, finalizzate all'adozione per la prima volta del bilancio;</p> <p>- nell'ipotesi b) (adozione della certificazione "SA 800"), sono cofinanziabili, nella misura del 80% e comunque per un importo non superiore a 10.000 € le spese di consulenza, di formazione del personale, di acquisto di programmi informatici e di rilascio della certificazione da parte di un ente accreditato dal SAI – Social Accountability International finalizzate all'adozione, per la prima volta, della certificazione di conformità del sistema di gestione della responsabilità sociale secondo la norma "SA 8000". Gli incentivi hanno natura di aiuti de minimis.</p>	one dell'intervento che viene finanziato o annualmente.		
FRIULI VENEZIA GIULIA	<p><b>2) Iniziativa di sensibilizzazione attraverso un modulo formativo obbligatorio sulla RSI</b></p> <p>L'iniziativa prevede, nell'ambito percorsi formativi finanziati con fondi L.236/93 per l'anno 2011, un modulo formativo obbligatorio di 2 ore (nei percorsi con più di 24 ore) su Europa 2020 e sulla RSI. L'avviso specifico finanzia corsi di formazione svolti in azienda per la formazione continua dei lavoratori. E' stato distribuito un questionario, ai lavoratori frequentanti detti corsi, sulle tematiche della RSI i cui risultati sono in fase di elaborazione.</p>	Da Novembre 2011 a Dicembre 2012	Risorse nazionali - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – L.236/93	- Alessandro Castenetto - <a href="mailto:alessandro.castenetto@regione.fvg.it">alessandro.castenetto@regione.fvg.it</a> <a href="http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/Bandi/Dettaglio.aspx?Id=1527">http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/Bandi/Dettaglio.aspx?Id=1527</a>
LIGURIA	<p><b>1) Laboratorio sperimentale sulla rendicontazione sociale della Pubblica Amministrazione in Liguria: strumenti di gestione e partecipazione per un'amministrazione pubblica responsabile</b></p> <p>L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Foromez, ha consentito di avviare un percorso informativo e di sensibilizzazione volto a diffondere una cultura della P.A. orientata alla trasparenza e alla consapevolezza che l'adozione di pratiche socialmente responsabili produce effetti positivi sia sulla qualità dell'ambiente esterno e sui rapporti con tutte le parti interessate, sia sulle relazioni con i propri dipendenti e i collaboratori interni. In particolare sono stati realizzati seminari e laboratori territoriali di sensibilizzazione, sperimentazione e scambio di conoscenze con gli operatori della PA, al fine di produrre nuove competenze e materiali di supporto, utili allo sviluppo di percorsi di accountability da parte delle amministrazioni del territorio della Regione Liguria.</p> <p>Per la realizzazione del progetto sono state coinvolte le quattro province liguri, i comuni capoluogo, l'Autorità portuale di Genova ed altri Enti che hanno già sperimentato strumenti di responsabilità sociale o hanno manifestato interesse in tal senso.</p>	2008	Risorse regionali	Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione Giuseppina Vandini <a href="mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it">giuseppina.vandini@regione.liguria.it</a>
LIGURIA	<p><b>2) Laboratorio regionale sulla responsabilità sociale d'impresa: Linee guida per le micro, piccole e medie imprese</b></p> <p>E' stata un'esperienza innovativa che, grazie all'attività di gestione e coordinamento di Unioncamere Liguria e alla preziosa collaborazione di tutte le associazioni datoriali che hanno accompagnato lo sviluppo del percorso e favorito il coinvolgimento delle imprese, ha permesso di definire e testare le <b>Linee guida</b> per lo sviluppo di azioni di RSI concretamente applicabili nelle micro, piccole e medie imprese con l'obiettivo di dare la possibilità anche a tali categorie di imprese, che caratterizzano fortemente il tessuto economico della nostra regione, di acquisire consapevolezza e strumenti operativi sul tema della Responsabilità Sociale tali da renderle maggiormente competitive in un'ottica di sostenibilità e capacità innovativa.</p> <p>la Regione Liguria ha voluto fornire alle imprese uno strumento efficace per guidarle e accompagnarle nel percorso strategico della Responsabilità Sociale, definendo una sorta di bussola in grado di orientare le micro, le piccole e le medie imprese in questo mondo che fino ad oggi ha riservato attenzione prioritariamente alle grandi imprese.</p>	2008-2009	Risorse regionali	Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione Giuseppina Vandini <a href="mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it">giuseppina.vandini@regione.liguria.it</a>
LIGURIA	<p><b>3) Iniziative su Bandi regionali</b></p> <p>Sempre in attuazione della L.R. 30/2007 e a valere sulle risorse finanziarie collegate, la Regione, dal 2009 ad oggi, ha emanato specifici <b>bandi</b>, destinati a <b>enti pubblici e aziende private</b> per agevolare gli investimenti finalizzati all'acquisizione di codici di condotta etici, bilanci sociali e certificazioni,</p>	2009-2012	Risorse regionali	Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione Giuseppina Vandini <a href="mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it">giuseppina.vandini@regione.liguria.it</a>

	<p>LIGURIA nonché per l'adozione di sistemi di gestione, marchi e codici di condotta. Gli interventi sono stati finalizzati alla promozione della Responsabilità sociale dei datori di lavoro (sia imprese che pubbliche amministrazioni) quale strumento per l'innalzamento della qualità del lavoro e il miglioramento della competitività del sistema produttivo.</p> <p>A seguito di questi bandi sono state realizzate alcune iniziative di particolare interesse, quali "I mattoni responsabili", una griglia valutativa sulla responsabilità sociale specifica per le imprese del settore edile.</p>			
LIGURIA	<p><b>4) Fiore giusto</b></p> <p>La certificazione "FIORE GIUSTO" costituisce il primo importante passo a livello italiano nel settore floricolo verso il rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente.</p> <p>Tale certificazione intende garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori (libertà di associazione, salari minimi garantiti, rispetto dell'orario di lavoro e non impiego di manodopera minorile), delle norme di buona condotta come la sicurezza dei lavoratori, il rispetto dell'ambiente, il ridotto impiego di fitosanitari e il rispetto delle buone prassi.</p>	2010	Non specificato	<p>Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione</p> <p>Giuseppina Vandini  <a href="mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it">giuseppina.vandini@regione.liguria.it</a>  Cristiano Calvi: tel. 010.265828</p>
LIGURIA	<p><b>5) Bilancio di sostenibilità dei parchi Liguri</b></p> <p>Il progetto sarà predisposto entro dicembre 2012, con il supporto tecnico scientifico della Federazione Italiana Parchi e Risorse Naturali (Federparchi), e prevede la realizzazione di un percorso comune per la rendicontazione sociale dei Parchi Liguri quale strumento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare all'esterno il rapporto con gli stakeholder dell'Ente, tramite innovative forme di coinvolgimento e partecipazione;</li> <li>• integrare, all'interno, il metodo e i contenuti del processo di rendicontazione sociale nelle diverse fasi in cui si articola il ciclo di gestione della performance.</li> </ul>	a partire da Dicembre e 2012	Risorse regionali	<p>Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione</p> <p>Giuseppina Vandini  <a href="mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it">giuseppina.vandini@regione.liguria.it</a>  Cristina Caprioglio  <a href="mailto:cristina.caprioglio@regione.liguria.it">cristina.caprioglio@regione.liguria.it</a></p>
LIGURIA	<p><b>6) Registro dei datori di lavoro socialmente responsabili</b></p> <p>In ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale n. 30 del 2007 sulla sicurezza e la qualità del lavoro, la Regione Liguria ha attivato il registro delle imprese regionali socialmente responsabili, un elenco dei datori di lavoro che avviano iniziative a favore della sicurezza, salute, benessere dei lavoratori e politiche di conciliazione lavoro famiglia. La finalità è quella di incentivare i comportamenti socialmente responsabili delle imprese.</p> <p>Il progetto è nato in collaborazione con l'Agenzia Liguria Lavoro e le pubbliche amministrazioni locali ed è partito a giugno 2012, con una sperimentazione di sei mesi.</p> <p>Il Registro è stato impostato come un processo dinamico di autovalutazione che le aziende e gli Enti pubblici possono intraprendere per migliorare le loro strategie e la loro gestione in un'ottica di responsabilità sociale.</p> <p>Le imprese interessate saranno valutate secondo cinque aree che riguardano rispettivamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. governo dell'organizzazione,</li> <li>2. ambiente di lavoro,</li> <li>3. mercato,</li> <li>4. ambiente,</li> <li>5. comunità locale.</li> </ol> <p>Per gli enti pubblici, invece, le procedure di valutazione riguarderanno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. rendicontazione e trasparenza,</li> <li>2. valorizzazione del capitale umano,</li> <li>3. tutela ambientale e gestione sostenibile,</li> <li>4. relazione con i fornitori.</li> </ol> <p>Le imprese interessate possono avviare il percorso di presentazione della candidatura accedendo al portale ad hoc costituito, <i>Responsabilitasocialeinliguria.it</i>, <b>attraverso il quale</b> si può presentare la propria candidatura ed effettuare l'iscrizione.</p>	Definizione e sperimentazione 2011-2012 Operatività dal 2013	Risorse regionali	<p>Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione</p> <p>Giuseppina Vandini  <a href="mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it">giuseppina.vandini@regione.liguria.it</a></p>
LOMBARDIA	<p><b>1) Avviso DOTE IMPRESA – Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro</b></p> <p>L'avviso, nella cui premessa è citata la Comunicazione COM (2011) 681 "Strategia rinnovata della UE per il periodo 2011-2014 in materia di RST", ha l'obiettivo di sostenere il miglioramento e</p>	18 aprile 2012 – 31	Risorse nazionali – L. 236/93	<p>Direzione Generale Occupazione e politiche del lavoro</p> <p>Struttura Occupabilità ed Occupazione</p>

	l'innalzamento del livello delle conoscenze e competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Gli interventi prevedono specifici percorsi formativi rivolti al personale competente ai quali è stata attribuita o si attribuirà una funzione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.	dicembr e 2012	Risorse comunitari e FSE ob2 - asse 1	Dott. Massimo Vasarotti – <a href="mailto:massimo_vasarotti@regione.lombardia.it">massimo_vasarotti@regione.lombardia.it</a>
LOMBARDIA	<p><b>2) Programma Operativo Sperimentale – “Responsabilità sociale di impresa: persone, mercati e territorio”</b></p> <p>La Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione è impegnata nella diffusione della RSI e ha realizzato numerose iniziative di promozione e sensibilizzazione sul tema. A dicembre 2011 ha approvato una delibera contenente il “Programma Operativo Sperimentale Responsabilità Sociale di Impresa: Persone, Mercati e Territorio”, per agevolare lo sforzo volontario e l’impegno delle aziende lombarde a perseguire obiettivi di crescita e di performance socialmente responsabili, con l’intenzione di implementare iniziative di sistema e interventi sul territorio, in una logica di sviluppo ed integrazione con le altre iniziative regionali sul tema. Finalità del programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione dei principi per il comportamento responsabile delle imprese attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa con: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale dello Sviluppo produttivo e competitività- Punto di Contatto Nazionale OCSE per la diffusione delle nuove linee guida Ocse sulla RSI (sottoscritto il 28 marzo 2012);</li> <li>2. Unioncamere Lombardia per la promozione della RSI (in fase di sottoscrizione).</li> </ol> </li> <li>• Promozione delle “imprese responsabili” e partecipazione a eventi di diffusione e sensibilizzazione sulla RSI;</li> <li>• Diffusione e promozione del bilancio sociale;</li> <li>• Sostegno alle azioni di RSI delle MPMI lombarde e grandi imprese anche internazionali radicate sul territorio (Bando).</li> </ul>	2012 – 2014	Risorse regionali	<p>DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione Ufficio: – Unità Organizzativa - Imprenditorialità Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333 <a href="mailto:francesco_bargiggia@regione.lombardia.it">francesco_bargiggia@regione.lombardia.it</a></p> <p><a href="http://www.industria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&amp;childpagename=DG_Industria%2FDGLayout&amp;cid=1213414938736&amp;p=1213414938736&amp;pagename=DG_INDWrapper">http://www.industria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&amp;childpagename=DG_Industria%2FDGLayout&amp;cid=1213414938736&amp;p=1213414938736&amp;pagename=DG_INDWrapper</a></p>
LOMBARDIA	<p><b>3) Vademecum "La Conciliazione Famiglia-lavoro: un'opportunità per le imprese e le Pubbliche Amministrazioni"</b></p> <p>Nell’ambito di una proficua collaborazione fra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo è maturata la scelta di produrre, in collaborazione con ALTIS - Alta Scuola Impresa e Società dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il Vademecum “La conciliazione famiglia-lavoro un’opportunità per le imprese e le pubbliche amministrazioni”, una guida operativa con l’obiettivo di coniugare l’elemento responsabilità sociale con quello della conciliazione famiglia-lavoro. Dalla Responsabilità Sociale delle Imprese può venire infatti un grande impulso per sostenere lo sviluppo della conciliazione famiglia-lavoro, per la costruzione di risultati duraturi e di una cultura della responsabilità e della parità, nell’ottica di una vera e propria responsabilità sociale di territorio.</p>	2009	Risorse regionali	<p>Direzione Generale: Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale Ufficio: Unità Organizzativa Programmazione Dirigente: Paola Negroni 02.6765.5744 <a href="mailto:paola_negroni@regione.lombardia.it">paola_negroni@regione.lombardia.it</a></p>
LOMBARDIA	<p><b>4) Premio Famiglia-Lavoro</b></p> <p>Si tratta di un concorso ideato e promosso da Regione Lombardia in collaborazione con ALTIS – Alta Scuola Impresa e Società dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha la finalità di valorizzare le realtà imprenditoriali lombarde, le realtà della Pubblica Amministrazione e i soggetti del territorio che si sono distinti per aver ideato e attuato progetti di valorizzazione del personale e conciliazione vita familiare e vita lavorativa. Il concorso fa parte del più ampio progetto, che ha preso avvio nel 2008, con l’obiettivo di coinvolgere le imprese interessate in un percorso formativo di approfondimento di queste tematiche, di accompagnarle in un processo di crescita verso una progettualità più consapevole e di alto livello, di incentivare pratiche e politiche di conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia. Oltre a Regione Lombardia e ALTIS, al progetto sta collaborando una fitta rete di centri di ricerca, istituzioni e professionisti. La IV edizione si è svolta quest’anno con carattere internazionale, hanno partecipato 147 enti e sono stati premiati un Ente per ogni continente, oltre a un Ente con sede in Lombardia.</p>	Annuale	Risorse regionali	<p>Direzione Generale: Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale Ufficio: Unità Organizzativa Programmazione Dirigente: Paola Negroni 02.6765.5744 <a href="mailto:paola_negroni@regione.lombardia.it">paola_negroni@regione.lombardia.it</a></p>



LOMBARDIA	<p><b>5) Avviso DOTE LAVORO – Tirocini per i giovani</b> L'avviso, che richiama negli obiettivi la strategia Europa 2020 e i principi della RSI, ha la finalità di promuovere interventi personalizzati di inserimenti lavorativo dei giovani tramite tirocini extracurricolari con finalità di inserimento o reinserimento di lavoro nelle imprese lombarde.</p>	28 marzo 2012 – 31 maggio 2013	Risorse nazionali – Programma Nazionale “Welfare To Work” Risorse FSE ob2 - asse 2	Direzione Generale Occupazione e politiche del lavoro Struttura Occupabilità ed Occupazione Dott. Massimo Vasarotti – <a href="mailto:massimo_vasarotti@regione.lombardia.it">massimo_vasarotti@regione.lombardia.it</a>
LOMBARDIA	<p><b>6) Bando “Responsabilità sociale per la Competitività di impresa”</b> E' un iniziativa nata per promuovere l'adozione di comportamenti responsabili da parte delle MPMI dei settori Manifatturiero, Edilizia e dei Servizi (appartenenti ai codici Ateco indicati). Gli interventi ammissibili, per i quali è stata prevista una dotazione finanziaria di 850.000,00 euro, riguardano i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Ambito Progettuale 1: People Care</u> Interventi di supporto e sviluppo di forme di welfare complementare con particolare riguardo a strumenti di “health care”, progetti di “health presence”, interventi di mobilità sostenibile e benefit non monetari anche in collaborazione con i servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni del territorio.</li> <li>• <u>Ambito Progettuale 2: Approvvigionamento Locale</u> Promozione della definizione e implementazione di politiche e strategie di approvvigionamento che, privilegiando fornitori lombardi e impegnati in attività connesse alla RSI, favoriscano lo sviluppo di attività economiche sul territorio.</li> <li>• <u>Ambito Progettuale 3: Reti di Solidarietà tra Imprese e Territorio</u> Sviluppo di progetti di solidarietà tra imprese operanti nello stesso ambito territoriale in situazione di crisi o difficoltà, finalizzati a sostenere il reimpiego e la riqualificazione dei lavoratori nel contesto occupazionale territoriale di riferimento. Sarà valorizzato lo sviluppo di attività, investimenti e strumenti condivisi tra diverse aziende dello stesso territorio, o tra l'azienda e i propri dipendenti finalizzati a mantenere le risorse umane aggiornate e competitive rispetto all'evoluzione del mercato e a possibili ristrutturazioni e a rafforzare il contesto economico dell'area affinché possa generare sviluppo e innovazione.</li> </ul>	2012-2014	Risorse regionali	DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333 <a href="mailto:francesco_bargiggia@regione.lombardia.it">francesco_bargiggia@regione.lombardia.it</a> <a href="http://www.industria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&amp;childpagename=DG_Industria%2FDGLayout&amp;cid=1213414938736&amp;p=1213414938736&amp;pagename=DG_INDWrapper">http://www.industria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&amp;childpagename=DG_Industria%2FDGLayout&amp;cid=1213414938736&amp;p=1213414938736&amp;pagename=DG_INDWrapper</a>
LOMBARDIA	<p><b>7) Protocollo d'intesa tra il Ministero dello sviluppo economico e Regione Lombardia sulle tematiche delle Linee guida OCSE</b> Il protocollo è finalizzato alla diffusione delle Linee Guida OCSE in tema di RSI attraverso una serie di azioni di informazione e formazione rivolte a tutte le tipologie di imprese e la realizzazione di una sperimentazione sul tema della gestione virtuosa della <i>supply chain</i> in alcuni settori produttivi ritenuti prioritari. Il protocollo non prevede oneri finanziari a carico delle parti.</p>	2012-2014	Non previste	DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333 <a href="mailto:francesco_bargiggia@regione.lombardia.it">francesco_bargiggia@regione.lombardia.it</a>
LOMBARDIA	<p><b>8) Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia</b> Il Protocollo intende promuovere e diffondere la Responsabilità Sociale di Impresa e sostenere l'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese lombarde attraverso l'attuazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione presso le Camere di Commercio lombarde di Seminari itineranti sul tema CSR per mettere in rete competenze ed esempi concreti e replicabili;</li> <li>- realizzazione della Edizione 2012 della Raccolta di buone prassi di imprese impegnate in percorsi di Responsabilità Sociale;</li> <li>- aggiornamento in tema di CSR per gli addetti agli sportelli e le imprese, promuovendo e comunicando la Raccolta Buone prassi e dando visibilità alla rete degli Sportelli CSR lombardi;</li> </ul>	2012-2014	Non previste	DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333 <a href="mailto:francesco_bargiggia@regione.lombardia.it">francesco_bargiggia@regione.lombardia.it</a>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prosecuzione delle iniziative di conciliazione famiglia-lavoro con la DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale di Regione Lombardia per la diffusione degli accordi territoriali e strumenti di incentivazione;</li> <li>- digitalizzazione della Raccolta di buone prassi e la predisposizione dello strumento web idoneo alla promozione e diffusione della stessa.</li> </ul> <p>E' prevista l'adesione al Protocollo anche da parte delle Associazioni di categoria. Il protocollo non prevede oneri finanziari a carico delle parti.</p>			
LOMBARDIA	<p><b>9) Programma Regionale Sperimentale "CONCILIAZIONE FAMIGLIA LAVORO"</b> Il programma è connesso all'Intesa sottoscritta in Conferenza Unificata il 29 aprile 2010 tra il Governo, Regioni, Province autonome, ANCI, UPL e UNCEM per favorire la conciliazione famiglia lavoro e in attuazione di un'apposita convenzione sottoscritta con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con successivi atti sono state definite le misure e si è provveduto alla costituzione di 13 reti territoriali conciliazione di dimensione di norma provinciale, affidandone alle Aziende sanitarie Locali il ruolo di capofila. Ciascuna Rete ha adottato un Piano di Azione a partire dalle esigenze del proprio territorio e in questo contesto sono in corso di sperimentazione diverse tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ampliamento e consolidamento delle reti</li> <li>• servizi interaziendali</li> <li>• dote conciliazione servizi alla persona (voucher ai genitori per accesso a servizi per la prima infanzia) e servizi alle imprese (bonus una tantum alle imprese che assumono madri disoccupate). La sperimentazione riguarda 6 territori.</li> <li>• consulenza alle imprese per piani di congedo e piani di flessibilità aziendale</li> </ul> <p>In questo caso la RSI è solo uno degli elementi di attuazione, che si realizza sia nell'ambito della promozione nelle imprese di cultura e competenza favorevole alle esigenze della famiglia, sia attraverso la costituzione di reti di imprese orientate a promuovere servizi di welfare per i propri dipendenti. Il valore aggiunto è dato dall'incontro di attori diversi, sociali e del mondo economico, e dalla stretta relazione con il contesto territoriale di appartenenza.</p>	2010 – 2013	Risorse nazionali - Dipartimento PPOO Risorse comunitarie - FSE	Direzione Generale: Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale Ufficio: Unità Organizzativa Programmazione <u>Dirigente: Paola Negroni 02.6765.5744</u> <a href="mailto:paola_negroni@regione.lombardia.it">paola_negroni@regione.lombardia.it</a>
LOMBARDIA	<p><b>10) Bando "WELFARE AZIENDALE"</b> Si tratta di una iniziativa rivolta alle PMI per sostenere progetti sperimentali di welfare aziendale e interaziendale, al fine di promuovere il benessere dei dipendenti e di sviluppare la conciliazione famiglia lavoro attraverso azioni integrate fra sistema impresa e sistema di welfare locale. In particolare i progetti sono volti a individuare azioni innovative per la conciliazione, a sperimentare modelli di welfare aziendale e territoriali integrati, a valorizzare la contrattazione di secondo livello. I progetti finanziati sono 33, sono stati avviati a fine 2011 e si realizzeranno nell'arco temporale di 2 anni. Alcune testimonianze sono state portate nell'ambito del salone della RSI "Dal dire al fare", edizione 2012.</p>	2011 – 2013	Risorse regionali	Direzione Generale: Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale Ufficio: Unità Organizzativa Programmazione Dirigente: Paola Negroni 02.6765.5744 <a href="mailto:paola_negroni@regione.lombardia.it">paola_negroni@regione.lombardia.it</a>
LOMBARDIA	<p><b>11) Rilancio della figura del MOBILITY MANAGER d'area e aziendale in tema di mobilità-ambiente</b> La figura del Mobility Manager nelle pubbliche amministrazioni (Mobility d'Area) e nelle imprese private è stata introdotta in Italia dal decreto 27 marzo 1998 sulla Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane con lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• trovare alternative all'uso della vettura privata dei dipendenti che si recano al lavoro</li> <li>• trovare alternative al trasporto su gomma per le merci in ingresso ed in uscita</li> </ul> <p>Il raggiungimento di questi due obiettivi comporta un impegno particolare e quotidiano e permetterà di ottenere, nell'ottica della responsabilità sociale d'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un minor inquinamento ambientale</li> </ul>	dicembre 2011-dicembre 2012	Risorse regionali Altre risorse - Risorse di Automobili Club Milano	Direzione Generale: Ambiente, Energia e Reti Unità Organizzativa Protezione aria e prevenzione inquinamenti fisici e industriali Dirigente: Gian Luca Gurrieri tel. 02.6765.5461, fax 02.6765.4406 Mail: <a href="mailto:gian_luca_gurrieri@regione.lombardia.it">gian_luca_gurrieri@regione.lombardia.it</a>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• una riduzione degli incidenti stradali e delle loro conseguenze</li> <li>• un risparmio dei costi di carburante</li> <li>• un contributo alla razionalizzazione del trasporto merci</li> <li>• una riduzione dei ritardi nell'ingresso del personale nel luogo di lavoro.</li> </ul> <p>La Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti promuove il rilancio di questa figura attraverso un piano di collaborazione con l'Automobile Club Milano che si propone di realizzare iniziative di sensibilizzazione e promozione al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• censire le nomine esistenti dei mobility manager pubblici e privati e promuoverne la crescita</li> <li>• favorire lo scambio di conoscenza e valorizzare le esperienze più significative</li> <li>• individuare alcune aree in cui coinvolgere imprese private, gestori di reti di mobilità e pubbliche amministrazioni locali per individuare soluzioni migliorative.</li> </ul>			
LOMBARDIA	<p><b>12) Avviso DOTE IMPRESA – FORMAZIONE IMPRENDITORE</b></p> <p>L'avviso, nella cui premessa è citata la Comunicazione COM (2011) 681 "Strategia rinnovata della UE per il periodo 2011-2014 in materia di RSI", ha l'obiettivo di sostenere il riposizionamento competitivo degli imprenditori delle micro e piccole imprese mediante interventi formativi personalizzati.</p>	maggio 2012 – maggio 2013	Risorse comunitarie - FSE ob2 - asse 1 - Adattabilità	Direzione Generale Occupazione e politiche del lavoro Struttura Occupabilità ed Occupazione Dott. Massimo Vasarotti – <a href="mailto:massimo_vasarotti@regione.lombardia.it">massimo_vasarotti@regione.lombardia.it</a>
LOMBARDIA	<p><b>13) "Progetto Impresa sociale: strumento innovativo per la sussidiarietà di Regione Lombardia"</b></p> <p>Progetto, studio e ricerca finalizzata all'applicazione dello strumento impresa sociale – rescue company in ambiti differenti tra loro per settore, dimensione dell'azienda, e territorio, al fine di fornire un sostegno all'attuale crisi occupazionale, attraverso la creazione di nuove imprese.</p> <p>Il progetto prevede di arrivare ad individuare soluzioni di finanziamento, interventi di riqualificazione dei lavoratori coinvolti, utilizzo degli ammortizzatori sociali, proposte di ridefinizione dell'attività produttiva, adattabilità della nuova forma societaria, predisposizione di Financial e Business Plan ed anche percorsi di sviluppo per la responsabilità sociale dell'impresa.</p>	maggio 2012	Risorse regionali	Direzione Generale Occupazione e politiche del lavoro Struttura Tutela del lavoro ed interventi per il reimpiego Dott.ssa Paola Antonicelli – <a href="mailto:paola_antonicelli@regione.lombardia.it">paola_antonicelli@regione.lombardia.it</a>
LOMBARDIA	<p><b>14) "Diffusione e promozione del bilancio sociale"</b></p> <p>Regione Lombardia intende realizzare un documento su quanto emerso dall'analisi dei bilanci sociali delle Cooperative sociali iscritte all'Albo regionale, per mettere in luce la ricchezza delle attività e del lavoro svolto dalle cooperative stesse.</p>	2012	Risorse regionali	DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333 <a href="mailto:francesco_bargiggia@regione.lombardia.it">francesco_bargiggia@regione.lombardia.it</a>
PIEMONTE	<p><b>1) Progetto CSRPiemonte</b></p> <p>Dal 2009 ad oggi, il progetto si è sviluppato su quattro fronti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. è stato effettuato il primo <b>monitoraggio</b> delle imprese responsabili in Piemonte e sono in continua mappatura esperienze, opportunità, <i>case history</i> e progetti sulla CSR. Disponendo degli elementi necessari (dati, casi, metodi, modelli) è stato possibile programmare un'efficace azione di "sistema"</li> <li>2. dall'analisi dello scenario piemontese e mutuando modelli provenienti da altre realtà socialmente avanzate sono stati elaborati i contenuti di un "modello Piemonte", in termini di indirizzi e di <i>case history</i>, aperto alle altre Regioni, a reti nazionali e a realtà europee per <b>promuovere</b> la RSI</li> <li>3. è stata realizzata un'area web, sono stati organizzati seminari, <i>workshop</i>, laboratori territoriali, incontri e partecipazione a saloni per <b>divulgare</b> le buone prassi</li> <li>4. formare e <b>sensibilizzare</b> gli operatori e rafforzare la rete attraverso moduli di comunicazione/formazione.</li> </ol>	2009-2013	Risorse comunitarie e - Piano di Comunicazione POR FSE 2007/2013	Regione Piemonte - Settore Immagine e comunicazione Piazza Castello 165, 10122 Torino Dr. Riccardo Lombardo– tel. 011 4324836 <a href="mailto:riccardo.lombardo@regione.piemonte.it">riccardo.lombardo@regione.piemonte.it</a> <a href="http://www.csрпиemonte.it">www.csрпиemonte.it</a>

	<p>I risultati sono ad oggi assolutamente in linea con le previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è stata costruita una comunità/network di oltre 200 imprese responsabili, che ogni giorno si arricchisce di nuove adesioni;</li> <li>• il portale web <a href="http://www.CSRPiemonte.it">www.CSRPiemonte.it</a> è diventato una vera vetrina delle imprese responsabili, mettendo in evidenza buone prassi, modelli, spunti di riflessione, filmati, <i>benchmark</i> internazionali, informazioni utili e materiali divulgativi</li> <li>• sono stati realizzati materiali promozionali e divulgativi per valorizzare i vantaggi relativi all'agire responsabile: <i>folder</i> di progetto, report della ricerca, report monitoraggio, <i>vademecum</i> "10volteCSR", <i>newsletter</i> CSR Piemonte, quaderno welfare aziendale;</li> <li>• sono stati organizzati <i>focus group</i> con esperti e con imprenditori virtuosi; si è partecipato a eventi di sensibilizzazione e sono state attivate connessioni con vari nodi delle reti che a vario titolo si occupano di responsabilità sociale (CSR Manager Network, <i>Dal Dire al Fare</i>, Confindustria, Sodalitas Social Award, progetti interregionali e transnazionali, progetti Alcotra dell'Euroregione, filiere di imprese responsabili etc.).</li> <li>• sono stati realizzati 5 incontri, in collaborazione con le camere di commercio e le unioni industriali territoriali;</li> <li>• è stata avviata la campagna di comunicazione virale "ioaderisco"</li> <li>• si sta ultimando un percorso di co-progettazione di laboratori territoriali (scambio di esperienze, tutoraggio, peer education, microreti e filiere sostenibili);</li> <li>• è in fase di costruzione un modulo di comunicazione/formazione, sia in modalità e-learning sia con soluzioni innovative come i "brainshop";</li> <li>• sta per essere realizzata la seconda fase del monitoraggio delle imprese responsabili, a tre anni dal primo monitoraggio.</li> </ul> <p>Tutti i materiali sono disponibili su: <a href="http://www.csрпиemonte.it">www.csрпиemonte.it</a></p>			
PIEMONTE	<p><b>2) Progetto "LOIEs- Lessons and option for an integrated european approach to corporate social responsibility"</b></p> <p>Il Progetto, promosso dal Centro estero per l'internazionalizzazione dell'Unione delle Camere di Commercio del Piemonte, si propone la realizzazione di attività informative, formative e di scambio di buone prassi con Amministrazioni pubbliche bulgare e spagnole e relative imprese del sistema profit e no profit. In questo quadro sono previsti focus group, giornate di studio e visite in loco.</p>	2012-2013	Risorse comunitari e – Call europea	Regione Piemonte - Settore "Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità e della cooperazione" Dirigente: d.ssa Silvana Pilocane. Funzionario di riferimento: dr Giuseppe Fogliati.
PIEMONTE	<p><b>3) Registro/elenco delle imprese socialmente responsabili in Piemonte</b></p> <p>La Regione Piemonte ha intenzione di provvedere alla modifica della Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34: "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" introducendo al Capo IX un nuovo articolo che preveda l'istituzione e la gestione mediante apposito regolamento della Giunta Regionale, di un registro/elenco, in similitudine con lo stesso tipo di iniziativa promossa dalla Regione Liguria, che raccolga le imprese piemontesi che in base ad una serie di requisiti ritenga di possedere la qualità di impresa socialmente responsabile, anche al fine di un loro sostegno.</p>	a partire dal 2013	Risorse regionali Risorse comunitari e – POR FSE Asse I	Regione Piemonte - Settore "Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità e della cooperazione" Dirigente: d.ssa Silvana Pilocane. Funzionario di riferimento: dr. Giuseppe Fogliati.
PUGLIA	<p><b>1) Concessione di aiuti per imprese che adottano sistemi di gestione etica e sociale</b></p> <p>Gli interventi progetti finanziabili nell'ambito di questa iniziativa fanno riferimento a due Linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Azione 6.1.2 : Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI</li> <li>- Azione 6.10: Aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo.</li> </ul>	2009-2013	Risorse comunitari e – PO FESR	Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione Servizio Competitività, Corso Sonnino, 177, 70121 BARI Per informazioni: Nicola Di Girolamo Siti internet: <a href="http://www.regione.puglia.it">www.regione.puglia.it</a> ;

	In particolare, con riferimento ai servizi relativi all'ambito "Responsabilità sociale ed etica" possono essere finanziate le attività riguardanti l'adozione ex novo di sistemi di gestione etica e sociale (SA8000). Le agevolazioni relative alle spese per gli investimenti in servizi di consulenza di cui all'articolo 6, comma 2, sono concesse nei seguenti limiti: a. 35% per le medie imprese; b. 45% per le piccole imprese.			<a href="http://www.sistema.puglia.it">www.sistema.puglia.it</a>  <b>Organismo intermedio</b> <b>PUGLIA SVILUPPO SPA</b> Area Sviluppo e programmazione regionale Via delle Dalie – 70026 MODUGNO (BA) Tel. 080/5498811 – Dott.ssa Donatella Toni <a href="mailto:info@pugliasviluppo.it">info@pugliasviluppo.it</a>
PUGLIA	<p><b>2) Riconoscimento di punteggi aggiuntivi in fase istruttoria per imprese che prevedono adozione di sistemi di certificazione etico-sociale</b></p> <p>Il riconoscimento di punteggi aggiuntivi avviene nell'ambito delle seguenti azioni realizzate dalla Regione Puglia:</p> <p>a) Azione 1.1.3, attuata mediante avvisi finalizzati alla concessione di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione</li> <li>• Aiuti alle piccole imprese innovative operative</li> </ul> <p>b) Aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI</p> <p>c) Aiuti ai servizi di consulenza per l'Innovazione Tecnologica delle PMI</p> <p>d) Partenariati per l'Innovazione</p> <p>e) Aiuti alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione nelle PMI – Bando 2010</p> <p>f) Aiuti alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione nelle PMI – Bando 2010</p> <p>In particolare, in fase di valutazione delle domande di agevolazione è possibile attribuire punteggi aggiuntivi laddove l'iniziativa imprenditoriale preveda l'ottenimento di certificazione etico-sociale e/o l'adozione di un modello organizzativo finalizzato alla conciliazione lavoro/famiglia e le pari opportunità per donne e persone disabili.</p>	2008-2013	Risorse comunitarie – PO FESR	<p>Regione Puglia  Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione  Servizio Ricerca e Innovazione  Corso Sonnino, 177, 70121 BARI  Per informazioni: : Francesco Clarizio  Tel./Fax 0805405971  E mail: <a href="mailto:f.clarizio@regione.puglia.it">f.clarizio@regione.puglia.it</a>  Siti internet: <a href="http://www.regione.puglia.it">www.regione.puglia.it</a>;  <a href="http://www.sistema.puglia.it">www.sistema.puglia.it</a></p> <p><b>Per intervento a):</b>  Organismo intermedio  <b>PUGLIA SVILUPPO SPA</b>  Area Autoimprenditorialità ed Autoimpiego  Via delle Dalie – 70026 MODUGNO (BA)  Tel. 080/5498811 – Dott. Alfredo Lobello  <a href="mailto:info@pugliasviluppo.it">info@pugliasviluppo.it</a></p> <p><b>Per interventi b), c), d), e), f):</b>  Organismo intermedio  <b>INNOVAPUGLIA SPA</b>  Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica  SP. Per Casamassima Km 3  70010 Valenzano (BA)  Tel. 080/4670527 Ing. Francesco Surico</p>
PUGLIA	<p><b>3) Avviso per la presentazione di domande di agevolazione alle PMI associate per l'insediamento di unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane n. 9/2012</b></p> <p>L'Avviso per la presentazione di domande di agevolazione, ai sensi del Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis), alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane n. 9/2012, è rivolto al finanziamento di progetti integrati di localizzazione in aree produttive extraurbane, finalizzati anche all'ottenimento della certificazione ambientale e di responsabilità sociale, per i quali è prevista la concessione di aiuti maggiorati pari al 70% della spesa effettuata.</p>	2012-2013	Risorse comunitarie – PO FESR	<p>Regione Puglia  Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione  Servizio Competitività  Corso Sonnino, 177, 70121 BARI</p>

	<p><b>4) Programma di attuazione del Protocollo di intesa con il Ministero per lo Sviluppo Economico per la diffusione delle Linee Guida OCSE per la responsabilità sociale delle imprese multinazionali</b></p> <p>Il protocollo di intesa è stato sottoscritto ad inizio 2012 ed è in fase di definizione un programma di attività, orientato al coordinamento delle iniziative promosse dal governo regionale e di terzo settore).</p>	2012 (rinnova bile)	Risorse regionali	Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, Corso Sonnino, 177, 70121 BARI Dirigente: Dott.ssa Adriana Agrimi, <a href="mailto:a.agrimi@regione.puglia.it">a.agrimi@regione.puglia.it</a>
SARDEGNA	<p><b>1) Avviso "Focs - Formazione continua in Sardegna"</b></p> <p>L'Avviso "Focs - Formazione continua in Sardegna" è stato pubblicato dalla Regione Sardegna nel giugno 2011, con la finalità di realizzare azioni formative in favore dei titolari e del personale delle imprese della Sardegna.</p> <p>Nell'Avviso è stata prevista una premialità (max. 5 punti su 100) attribuita in sede di valutazione ai progetti che ponevano attenzione alla diffusione delle conoscenze in ambito RSI. Circa 14 progetti hanno presentato proposte in tal senso che prevedevano moduli formativi appositamente dedicati alla tematica, in alcuni casi di carattere introduttivo, in altri più direttamente finalizzati, ad esempio al conseguimento di una certificazione.</p>	novembr e 2011 - dicembr e 2012	Risorse regionali Risorse nazionali – L. 236/93	Ufficio Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale Servizio Governance della formazione professionale Settori Programmazione e Gestione (Carla Rachele e Maria Girau)
SARDEGNA	<p><b>2) Avviso per la formazione continua</b></p> <p>La Regione Sardegna intende attivare ulteriori interventi, attraverso la pubblicazione di un prossimo Avviso a valere sul POR FSE, per la formazione continua di grandi e medie imprese o imprese associate. Analogamente a quanto sperimentato con l'Avviso FOCS-Formazione continua in Sardegna, sarà riproposta la premialità in sede di valutazione per i progetti che porranno attenzione alla diffusione delle conoscenze in ambito RSI, ma verrà anche prevista una specifica premialità per le imprese già socialmente responsabili che necessitano di interventi formativi ulteriori.</p>	luglio 2012- giugno 2014	Risorse comunitari e - POR Sardegna FSE 2007- 2013 Asse I	Ufficio Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale Servizio Governance della formazione professionale
TOSCANA	<p><b>1) Incentivi alle imprese con contributi per l'acquisizione di servizi qualificati</b></p> <p>Si tratta di una misura di intervento del POR CREO (FESR) attraverso la quale vengono concessi contributi alle PMI che acquisiscono servizi di consulenza finalizzati all'acquisizione di strumenti di gestione e comunicazione di responsabilità sociale, sia nella forma di certificazioni che di bilanci di sostenibilità. In sostanza, i servizi qualificati sono destinati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• certificazioni (SA8000; ISO 14001; EMAS, Ecolabel)</li> <li>• redazione dei bilanci di sostenibilità</li> <li>• cambiamento organizzativo, gestione fornitori, internazionalizzazione</li> </ul> <p>Sono oggetto di contributo anche le consulenze legate al cambiamento organizzativo od alla definizione di strategie di mercato improntate alla sostenibilità ed alla RSI che non necessariamente si traducano in strumenti formali.</p>	2007- 2013	Risorse comunitari e - POR CREO - FESR	Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese Serena Brogi ( <a href="mailto:serena.brogi@regione.toscana.it">serena.brogi@regione.toscana.it</a> )
TOSCANA	<p><b>2) Premialità per le imprese con strumenti o pratiche di RSI nella valutazione dei progetti di investimento/riciesta contributi</b></p> <p>Nella procedura di valutazione delle domande di contributo, presentate nell'ambito degli interventi a valere sul POR CREO-FESR, le imprese con certificazioni di responsabilità sociali e/o ambientali o con bilanci di sostenibilità asseverati alle linee guida ufficiali, ottengono punteggi di premialità ai fini della stesura della graduatoria finale. Punteggi premiali sono riconosciuti anche ad imprese che, in assenza di strumenti formali quali quelli sopra citati, abbiano realizzato azioni di responsabilità sociale in tema di pari opportunità ed uguaglianza di genere (es. iniziative in tema di flessibilità e conciliazione vita/lavoro), abbiano contribuito alla riduzione del proprio impatto ambientale, alla qualificazione del</p>	2007- 2013	Risorse comunitari e - POR CREO - FESR	Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese Giuseppina De Lorenzo ( <a href="mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it">giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it</a> )

	personale, abbiano assunto disoccupati di lunga durata, etc..			
TOSCANA	<p><b>3) Bando relativo a contributi regionali per la promozione della Responsabilità Sociale delle imprese</b></p> <p>Alla luce dell'esperienza maturata sul tema e delle difficoltà ed esigenze riscontrate dalle imprese di dimensioni più piccole nell'affrontare strumenti formali di RSI, l'intervento è stato realizzato per avvicinare le piccole e soprattutto microimprese al tema della responsabilità sociale, aiutandole nella sperimentazione di strumenti graduali, da attuarsi anche attraverso metodologie basate su approcci collettivi e su scala territoriale, anche tenuto conto dell'onerosità dal punto di vista economico ed organizzativo. Grazie a questo bando sono stati finanziati n. 7 progetti, che hanno avvicinato 74 imprese al tema della RSI.</p>	2010-2011	Risorse regionali	Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese Giuseppina De Lorenzo (giuseppina.delorenzo@ <a href="mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it">regione.toscana.it</a> )
TOSCANA	<p><b>4) Iniziativa regionale Fabbrica Ethica</b></p> <p>Fabrica Ethica è il nome del progetto della Giunta Regionale della Regione Toscana per la diffusione e promozione della responsabilità sociale delle imprese.</p> <p>La responsabilità sociale viene promossa come linea strategica delle politiche regionali di sviluppo economico nell'ottica di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la competitività delle imprese;</li> <li>• contribuire alla coesione ed inclusione sociale;</li> <li>• limitare e prevenire i costi sociali della irresponsabilità;</li> </ul> <p>Tutte le iniziative realizzate (es. sensibilizzazione presso le scuole superiori; contributi a corsi presso le Università; partecipazione ed organizzazione di convegni, seminari, corsi di formazione) sono riassunte sul sito internet <a href="http://www.fabricaethica.it">www.fabricaethica.it</a>, che racchiude anche informazioni sul dibattito nazionale ed internazionale (soprattutto UE), documentazione disponibile, link, elenco delle imprese con certificazione Sa8000 ed altro.</p>	2002-2012 (in corso)	Risorse regionali	Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese Giuseppina De Lorenzo (giuseppina.delorenzo@ <a href="mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it">regione.toscana.it</a> )
TOSCANA	<p><b>5) Riduzione IRAP per le imprese con certificazione SA8000, ISO14001 e registrazione EMAS</b></p> <p>Le imprese con le certificazioni indicate possono agevolare di una riduzione dell'aliquota Irap nelle seguenti modalità:</p> <p>Aliquota base statale: 3,9%</p> <p>Aliquote regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ 3.21% per le imprese certificate EMAS</li> <li>■ 3.53% per le imprese certificate ISO14001</li> <li>■ 3.44% per le imprese certificare SA8000</li> </ul>	2008 - in corso	Risorse regionali	Direzione generale Organizzazione e risorse Settore Tributi e sanzioni tributi@regione.toscana.it
TOSCANA	<p><b>6) Linee-guida Regionali per la definizione dei bilanci di sostenibilità per le PMI</b></p> <p>Approvate con DGR n. 919 del 2010, le linee guida regionali cercano di coniugare un linguaggio internazionale con le esigenze locali e territoriali, avvicinando le imprese ad un processo di rendicontazione socio-ambientale che, in maniera graduale, le metta in grado di comunicare con gli stakeholder e di inserire la responsabilità sociale nella loro strategia di gestione e di comunicazione.</p>	2009 - 2010	Risorse regionali	Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese Giuseppina De Lorenzo (giuseppina.delorenzo@ <a href="mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it">regione.toscana.it</a> )
TOSCANA	<p><b>7) Progetto “Responsible Med”</b></p> <p>Il progetto RESPONSIBLE MED, co-finanziato dal programma di cooperazione MED e coordinato dalla Regione Toscana, ha la finalità di valutare il collegamento tra la RSI e il livello di innovazione e di competitività della zona mediterranea. Nove partner provenienti da 6 Stati Membri europei collaborano per scambiare conoscenze ed esperienze di RSI. Tramite seminari, visite-studio e coinvolgimento degli stakeholder, questo scambio mira ad individuare dei mezzi ottimali per dimostrare come la RSI</p>	2010 - 2012	Risorse comunitari e – Programm a MED	Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese Giuseppina De Lorenzo

	incrementa la competitività. Il risultato del progetto è una metodologia comune per la valutazione e il monitoraggio dei livelli di competitività delle PMI impegnate nella RSI. La metodologia è stata collegata ad uno strumento informatico di valutazione consultabile on-line e liberamente accessibile che fornirà orientamento e informazioni alle imprese, aiutandole a scegliere la strategia di RSI più adatta a loro e con il miglior risultato in termini di rapporto tra benefici e costi. Lo strumento consente inoltre di misurare l'impatto di azioni già realizzate per le imprese già impegnate, che vogliono verificare se e come la RSI ha influito sulla propria competitività.			(giuseppina.delorenzo@ <a href="mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it">regione.toscana.it</a> )
UMBRIA	<b>1) Agevolazioni alle imprese per l'adozione di sistemi di gestione certificabili e rispondenti ai criteri della RSI (L.R. 21/2002)</b> Le PMI umbre, operanti nei più diversi settori (industria, artigianato, servizi, commercio, turismo, economia sociale), sono state incentivate all'adozione della certificazione di responsabilità sociale secondo lo standard SA8000, con contributi a fondo perduto del 50% delle spese sostenute. Tali contributi si riferiscono anche alle certificazioni di sistemi di gestione relativi all'ambiente ed alla qualità, e viene incoraggiata la loro integrazione. Le norme finanziabili ammesse ai benefici della Legge sono: ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 e SA8000.	dal 2007	Risorse comunitarie – POR FESR	Direzione Programmazione, innovazione e competitività Servizio “Servizi Innovativi alle Imprese e diffusione dell'innovazione” Dr.ssa Sabrina Paolini; e-mail: <a href="mailto:innovazione@regione.umbria.it">innovazione@regione.umbria.it</a>
UMBRIA	<b>2) Inserimento della sostenibilità ambientale tra i criteri di valutazione per l'accesso agli aiuti finanziari per l'innovazione sul POR FESR 2007-2013</b> Nell'ambito dei Bandi finalizzati a sostenere gli investimenti in innovazione da parte delle PMI, la crescita della loro dimensione media e il consolidamento delle reti fra imprese, è stato inserito, fra i criteri di valutazione dei progetti presentati dalle imprese, quello relativo alla sostenibilità ambientale (intesa come capacità di massimizzare nel tempo il mantenimento della qualità e riproducibilità delle risorse naturali, di preservare la diversità biologica e di garantire l'integrità degli eco-sistemi anche in riferimento all'ottenimento o al possesso di certificazioni ambientali).	dal 2007 ad oggi	Risorse comunitarie – POR FESR	Direzione Programmazione, innovazione e competitività Servizio “Servizi Innovativi alle Imprese e diffusione dell'innovazione” Dr.ssa Sabrina Paolini; e-mail: <a href="mailto:innovazione@regione.umbria.it">innovazione@regione.umbria.it</a>
UMBRIA	<b>3) Progetto “Responsible Med”</b> Il progetto – di cui è capofila la Regione Toscana e la Regione Umbria è partner insieme a: Università Tecnologica di Cipro (CY), Camera di Commercio di Marsiglia (F), Camera di Commercio di Terrassa (ES), Università di Girona (ES), ADRAL S.A Agenzia di Sviluppo dell'Alentejo (PT), Università di Economia e Commercio di Atene (GR), Prefettura di Larissa (GR) - ha l'obiettivo di verificare il legame tra la responsabilità sociale e la competitività delle imprese. Ad oggi il tema della RSI suscita molto interesse ma sono ancora poche le imprese, specialmente di piccole dimensioni che usano la responsabilità sociale come una strategia di mercato. Il progetto mira dunque a verificare quali siano i benefici economici che le PMI possono avere dall'adozione di comportamenti e strumenti orientati alla sostenibilità e a fornire i decisori pubblici dei necessari elementi per programmare, realizzare e valutare efficaci politiche per la sostenibilità. Nel corso del progetto sono state realizzate attività di analisi, ricerche e sperimentazione di strumenti che vedranno il diretto coinvolgimento degli stakeholder economici e sociali e anche delle piccole e medie imprese che saranno chiamate in prima persona a confrontarsi con strumenti di misurazione e verifica.	2010 - 2012	Risorse comunitarie – Programma MED	Direzione Programmazione, innovazione e competitività Servizio “Servizi Innovativi alle Imprese e diffusione dell'innovazione” Dr.ssa Sabrina Paolini; e-mail: <a href="mailto:innovazione@regione.umbria.it">innovazione@regione.umbria.it</a>
UMBRIA	<b>4) Progetto “Responsible SEE”</b> Il progetto, attualmente in fase avanzata di valutazione, prevede la cooperazione transnazionale tra 7 diversi Paesi del sud-est europeo al fine di realizzare e testare una metodologia e uno strumento comune on line per valutare l'efficacia delle politiche pubbliche in materia di sostegno alla RSI e monitorare il legame tra strategie di RSI e livelli di innovazione e competitività delle imprese.	settembre 2012 – settembre 2014	Risorse comunitarie – Programma SEE	Direzione Programmazione, innovazione e competitività Servizio “Servizi Innovativi alle Imprese e diffusione dell'innovazione” Dr.ssa Sabrina Paolini; e-mail: <a href="mailto:innovazione@regione.umbria.it">innovazione@regione.umbria.it</a>
VENETO	<b>1) Istituzione Forum Veneto Multistakeholder</b>	2007-	Risorse	Direzione Regionale FORMAZIONE



	<p>Il Forum Veneto Multistakeholder è stato istituito nell'ambito della Convenzione 2009/2011 (prorogata fino al 30.06.2012) stipulata tra Regione Veneto – Direzione Formazione e Unioncamere del Veneto.</p> <p>Si configura come un Organismo aperto e punto d'incontro e confronto per la comprensione e l'attuazione volontaria delle pratiche di responsabilità sociale con lo scopo di incentivare il dialogo tra la comunità imprenditoriale, i sindacati, i consumatori, la società civile e gli altri stakeholder e coordinare le attività della convenzione.</p> <p>Il Forum è composto da circa 50 rappresentanti della comunità imprenditoriale, sindacati, consumatori e società civile ed è strutturato in particolare da: un'Assemblea generale, con il compito di identificare i temi da sviluppare, definire gli obiettivi strategici e valutarne il relativo conseguimento, e un Comitato Tecnico Operativo, con il ruolo di condividere e partecipare allo sviluppo di iniziative e/o progetti nell'ambito degli obiettivi, dei temi e delle priorità individuati dall'Assemblea Generale, al fine ulteriore di diffonderne la realizzazione.</p>	2012	regionali	<p>Ufficio Progetti Speciali D.ssa Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – <a href="mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it">lara.lupinc@regione.veneto.it</a> <a href="http://www.progettoveneto.net">www.progettoveneto.net</a></p>
VENETO	<p><b>2) Formazione per operatori e figure manageriali</b></p> <p>Nel periodo ottobre 2010 – gennaio 2011, si è svolta l'ATTIVITA' DI FORMAZIONE SULLA CSR PER LE IMPRESE: si sono svolti 7 incontri, uno per ciascuna provincia veneta, presso aziende portatrici di best practices nell'ambito tematico specifico, per un totale di 180 partecipanti (tra imprenditori, responsabili di risorse umane, salute e sicurezza, amministrazione e direzione).</p>	2007-2011	Risorse regionali	<p>Direzione Regionale FORMAZIONE Ufficio Progetti Speciali D.ssa Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – <a href="mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it">lara.lupinc@regione.veneto.it</a> <a href="http://www.progettoveneto.net">www.progettoveneto.net</a></p>
VENETO	<p><b>3) Progetto “Scuole&amp;CSR”</b></p> <p>E' stato sviluppato il PROGETTO SCUOLE &amp; CSR rivolto agli studenti delle classi quarte degli Istituti Tecnici di tutto il Veneto, con la finalità di sensibilizzare le scuole ai temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e di impegnare attivamente gli studenti e le scuole in laboratori di idee innovative e creative.</p> <p>Il progetto in numeri: 14 istituti coinvolti di 6 province venete; 10 progetti presentati; 20 classi partecipanti; 430 alunni; 17 docenti; 242 ore di laboratorio per singolo progetto.</p>	2007-2010	Risorse regionali	<p>Direzione Regionale FORMAZIONE Ufficio Progetti Speciali D.ssa Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – <a href="mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it">lara.lupinc@regione.veneto.it</a> <a href="http://www.progettoveneto.net">www.progettoveneto.net</a></p>
VENETO	<p><b>4) Requisiti per l'individuazione di imprese socialmente responsabili</b></p> <p>Sono state individuate 9 categorie comprensive, in totale, di 20 indicatori (di cui 14 indicatori minimi e 6 indicatori ulteriori): 1. impegno della direzione aziendale: carta d'identità e sistemi di monitoraggio interno; 2. non discriminazione: pari opportunità, disabilità e minoranze, rapporto di lavoro: formazione e stage, qualità del clima aziendale e conciliazione vita-lavoro, rispetto dei diritti di associazione e contrattazione collettiva; 3. salute e sicurezza: infortuni e malattie; 4. ambiente: sistemi di gestione ambientale e bilancio di sostenibilità, materie prime e imballaggi, consumi di energia, materiali e emissioni, prodotti, clienti, fornitori: nuovi prodotto/servizi, informazioni ed etichettatura di prodotto/servizio, fornitori; sviluppo sociale: comunità, prodotti/servizi a connotazione etico-ambientale; trasparenza: customer satisfaction interna ed esterna, comunicazione e coinvolgimento della comunità, credibilità/reputazione: contenziosi, sanzioni e provvedimenti, regole interne per rispetto della legge. La griglia di autovalutazione è basata sul modello Quality Scoring Framework, suddiviso in 5 fasi che descrivono i diversi possibili stadi di attuazione di ciascun requisito. La griglia permette a ciascuna azienda di valutare il proprio impegno in tema di CSR e comprende 2 classi di requisiti (indicatori minimi e indicatori ulteriori).</p>	2007-2012	Risorse regionali	<p>Direzione Regionale FORMAZIONE Ufficio Progetti Speciali D.ssa Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – <a href="mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it">lara.lupinc@regione.veneto.it</a> <a href="http://www.progettoveneto.net">www.progettoveneto.net</a></p>

<p><b>PROGETTO INTERREGIONALE/TRANSNAZIONALE SULLA RSI</b></p>	<p><i>Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale di impresa"</i></p> <p>L'obiettivo del progetto è la creazione di una rete interregionale e transnazionale, istituita attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, finalizzata a promuovere la diffusione della RSI tra le imprese e ad avviare un processo di scambio e apprendimento reciproco sul tema tra Pubbliche Amministrazioni.</p> <p>Le finalità di tale Progetto, nato in collaborazione con la Regione Liguria e per il quale la Regione del Veneto è stata proposta con il ruolo di capofila nel corso di una delle prime riunioni tra referenti delle Regioni coinvolte, sono: Aumentare la diffusione della RSI tra le imprese lungo tre direttrici principali (1. sicurezza e qualità del lavoro; 2. risparmio energetico; 3. qualità dei prodotti a tutela dei consumatori); Avviare tra Pubbliche Amministrazioni un processo di scambio e apprendimento reciproco (sugli approcci e programmi di intervento adottati, sulle esperienze realizzate, sulle principali problematiche connesse agli strumenti elaborati sul tema); Sviluppare forme di collaborazione per lo sviluppo di prodotti comuni.</p> <p>Il Progetto si sviluppa in quattro azioni: 1. Scambio di buone pratiche tra Amministrazioni Pubbliche regionali/provinciali attraverso incontri tematici e visite di studio: tali azioni possono essere realizzate anche a livello internazionale, qualora organismi e Amministrazioni straniere che abbiano maturato esperienze significative sul tema, manifestino l'interesse a definire un programma congiunto di scambio; 2. Promozione della RSI attraverso l'individuazione di agevolazioni/facilitazioni amministrative/punteggi premianti nella partecipazione a bandi per le imprese e le amministrazioni pubbliche socialmente responsabili e la diffusione della cultura di RSI attraverso la realizzazione di interventi formativi e/o di sensibilizzazione; 3. Istituzione di un premio nazionale per la creazione di una rete fra grandi imprese pubbliche e private e piccole imprese, creando un sistema integrato di reciproci vantaggi. Tra gli organizzatori e promotori del premio si prevede la presenza delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali, delle Unioni delle Camere di Commercio, delle Istituzioni Pubbliche. La partecipazione al premio sarà rivolta a tutte le piccole e medie imprese nazionali; 4. Promozione delle esperienze e dei risultati del progetto: potrà essere programmata l'attuazione di una specifica linea di intervento di comunicazione da realizzare attraverso pubblicazioni, seminari e convegni.</p> <p>Nel progetto sono coinvolte le seguenti 14 Regioni: Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.</p> <p>A tale progetto ha già aderito formalmente anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, mentre il Ministero dello Sviluppo Economico ha espresso l'interesse a partecipare.</p>	<p>2012 – fine programmazione 2007-2013</p>	<p>L'iniziativa non prevede oneri a carico delle Amministrazioni coinvolte. Per lo sviluppo di ulteriori attività progettuali di interesse comune ai partecipanti si potranno individuare e specifiche risorse (regionali, nazionali, comunitarie).</p>	<p>Regione Veneto Direzione Regionale FORMAZIONE Ufficio Progetti Speciali Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – <a href="mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it">lara.lupinc@regione.veneto.it</a></p> <p>Regione Liguria Dipartimento Istruzione, Formazione, Lavoro e Sport Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione Giuseppina Vandini <a href="mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it">giuseppina.vandini@regione.liguria.it</a></p>
--	--	---	---	--

## Allegato 2 – Buone prassi regionali in tema di RSI

Sono riportate, nel presente allegato, le buone pratiche maturate nei singoli contesti, realizzate dalle Regioni stesse o da altre organizzazioni pubbliche o private del territorio (Province, associazioni di imprese, ecc.). Tali buone pratiche, in alcuni casi, coincidono con le medesime iniziative riportate nell'Allegato 2.

Non si tratta solo di interventi a carattere progettuale, ma di iniziative di diversa natura (atti di programmazione, dispositivi di attuazione, percorsi di collaborazione) che, in relazione ai risultati conseguiti, sono state segnalate dalle Regioni come esperienze di successo, in grado di contribuire alla definizione di una strategia nazionale di Responsabilità Sociale di Impresa.

Le buone prassi fanno riferimento alle seguenti 8 Regioni:

1. Emilia-Romagna
2. Liguria
3. Lombardia
4. Marche
5. Piemonte
6. Puglia
7. Toscana
8. Veneto

Regione	Organizzazione di riferimento e informazioni	Nome e descrizione
	Ambito tematico di riferimento	
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	Enti pubblici in collaborazione con altri partner	<p><b>1) Esperienze territoriali di RSI</b></p> <p>Si tratta di diverse iniziative avviate nei singoli contesti provinciali, di cui si riportano la denominazione e i riferimenti di chi le ha realizzate</p> <p>Provincia di Piacenza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sportello di Responsabilità sociale d'impresa e indagine conoscitiva presso le imprese - Camera di Commercio</li> <li>• Rilevazione di Pratiche di RSI in area piacentina - Provincia</li> </ul> <p>Provincia di Parma</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Premio Qualità Sociale d'Impresa - Provincia</li> <li>• OsservaRSI - CNA Parma:</li> <li>• Parmaalimenta, imprese &amp; Istituzioni locali: Sportello di Responsabilità sociale d'impresa –</li> <li>• Progetto Parmadona - CSV, Ordine Commercialisti &amp; Facoltà di Economia</li> </ul>

	Lavoro, Imprenditoria, Impresa sociale, Organizzazione e bilancio (appalti)	<p>Provincia di Reggio Emilia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Premio innovazione Sostenibile – Confindustria Giovani Reggio</li> <li>• Corso sulla RSI - Ordine Commercialisti</li> </ul> <p>Provincia di Modena</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Premio RSI in provincia di Modena - 6 edizioni 2005-2011 - 180 imprese</li> <li>• Indagine sulla RSI nei distretti industriali - 2004, 2008 - Focus Lab e Provincia</li> <li>• Club Imprese modenesi RSI - dal 2009</li> <li>• Comune di Modena e 8 associazioni imprenditoriali</li> </ul> <p>Provincia di Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca indagine su buone pratiche di RSI - Provincia</li> <li>• Progetto Life GAIA - Comune di Bologna</li> </ul> <p>Provincia di Forlì-Cesena</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto UGO, Certificazione di Innovazione Responsabile - CISE Camera di Commercio</li> </ul> <p>Provincia di Rimini</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto PercoRSI - Camera di Commercio - Onlus Figli del Mondo</li> </ul>
EMILIA ROMAGNA	Organizzazioni del mondo imprenditoriale Lavoro, Imprenditoria, Impresa sociale, Organizzazione e bilancio (appalti)	<p><b>2) Esperienze territoriali di RSI</b></p> <p>Si tratta di diverse iniziative messe in campo dal mondo imprenditoriale, di cui si riportano la denominazione e i riferimenti di chi le ha realizzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto sul Bilancio Sociale - Unindustria Bologna Gruppo Giovani</li> <li>• Indagine pratiche di RSI - Confindustria Modena Gruppo Giovani</li> <li>• Guida alla RSI - Confindustria Modena Gruppo Giovani</li> <li>• Indagine RSI di distretto – Confindustria Ceramica</li> <li>• Repertorio Buone Pratiche di RSI - Confindustria Ceramica</li> <li>• Indagine Pratiche di RSI nel commercio - Confesercenti</li> <li>• Impronta Etica – valutazione del valore aggiunto sul territorio da impegni di RSI</li> </ul>
EMILIA ROMAGNA	<p>Organizzazioni di imprese, associazioni di volontariato, enti locali</p> <p>Lavoro, Imprenditoria, Impresa sociale, Organizzazione e bilancio (appalti)</p>	<p><b>3) Laboratori d'impresa per la RSI promossi autonomamente da organizzazioni di imprese o in parallelo con gli enti pubblici</b></p> <p>Si tratta di laboratori tematici promossi dalle imprese, su singoli ambiti di RSI, per approfondire problematiche di RSI, confrontare idee e possibili soluzioni tra imprese di varie dimensioni e di vari settori.</p> <p>Parallelamente ad iniziative di mappatura, seminari di sensibilizzazione e corsi, vi sono anche iniziative di co-progettazione in rete da parte di imprese per “incubare” interventi-progetti di RSI. Si segnala ad esempio il Club Imprese modenesi per la RSI nato nel 2009. In tre anni sono state coinvolte 111 imprese di varie dimensioni, grandi, PMI, micro imprese, di diversi settori industriali, dalla meccanica alla logistica, dai servizi alla ceramica industriale, da banche cooperative a multi-utilities.</p> <p>Le attività si svolgono in laboratori tematici a cadenza mensile, ospitati a rotazione dalle singole imprese partecipanti, che prevedono anche visite. L'impegno delle singole imprese è quello di realizzare un progetto di RSI all'anno, in partnership o individualmente, e progetti trasversali tra le organizzazioni del gruppo.</p> <p>In tre anni sono stati promossi circa 70 progetti nel complesso, attinenti a diverse aree di RSI: miglioramento dei rapporti con il territorio, del benessere dei dipendenti e della qualità del lavoro, rendicontazione sociale-ambientale, innovazione ambientale tecnologica, asilo nido interaziendale, gruppi di acquisto e servizi ai dipendenti, progetti in partnership con associazioni di volontariato, ma anche attività di benchmarking rsi e valutazione del valore aggiunto creato per vari stakeholders. Le attività del Club sono promosse dal Comune di Modena in collaborazione con varie associazioni imprenditoriali quali Confindustria Modena, Confapi pmi Cna, Lapam, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop.</p> <p>Si segnala anche un'esperienza simile tra CCIAA di Rimini e l'onlus Figli del Mondo di Rimini</p>

<b>LIGURIA</b>	Network di imprese della Provincia di Genova e Camera di Commercio di Genova (partner istituzionale). Azienda Mixura: dr.ssa Isabella Cristina <a href="mailto:isabella.cristina@mixura.com">isabella.cristina@mixura.com</a> ; <a href="http://www.eticlab.org">www.eticlab.org</a>	<b>1) EticLab</b> EticLab è il risultato di un percorso realizzato dal CLP – Centro Ligure produttività della Camera di Commercio di Genova – e dedicato allo sviluppo della cultura della Responsabilità Sociale d’Impresa per le piccole e medie imprese del territorio provinciale, attraverso azioni di informazione, formazione e consulenza. Alcune delle aziende partecipanti hanno deciso di continuare il percorso, formalizzando maggiormente il fatto di essere “rete” e di volere contribuire a promuovere lo sviluppo del territorio, attraverso l’avvio di un laboratorio permanente dedicato alla Responsabilità Sociale d’Impresa: EticLab.  EticLab è un laboratorio sperimentale finalizzato alla diffusione sul territorio ligure della cultura della Responsabilità Sociale delle Imprese attraverso la sperimentazione e condivisione di buone pratiche, la promozione del dialogo tra imprese e tra istituzioni ed imprese.
	Non indicato	
<b>LOMBARDIA</b>	Regione Lombardia, enti pubblici in collaborazione con altri partner	<b>1) Esperienze regionali di RSI</b> Si tratta di diverse iniziative, non a carattere progettuale, che, in relazione ai risultati conseguiti, si caratterizzano per esperienze di successo, delle quali si riportano i principali elementi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di una stretta collaborazione tra le varie direzioni al fine di presentare le diverse iniziative realizzate in tema di RSI in modo unitario e condiviso, sviluppando sinergie ed evitando possibili sovrapposizioni.</li> <li>• Inserimento di specifiche azioni e risorse dedicate alla diffusione della RSI nell’Accordo di Programma Competitività per gli anni 2011 e 2012 realizzati in collaborazione con Unioncamere Lombardia e con il sistema camerale lombardo.</li> <li>• Attivazione di una collaborazione con un altro ente locale: la Provincia di Milano con cui è stato organizzato il seminario “PA e RSI: valorizzare le imprese responsabili per favorire lo sviluppo sostenibile” all’interno del Salone dal dire al Fare 2012. Si segnala che la Provincia di Milano da anni gestisce il Premio “Impresa responsabile” a favore delle aziende iscritte al proprio Albo fornitori.</li> <li>• Inserimento nel regolamento per l’iscrizione all’albo regionale delle cooperative sociali del requisito di redazione del bilancio di responsabilità sociale per ottenere e mantenere l’iscrizione.</li> </ul>
	Non indicato	
<b>PIEMONTE</b>	Union Camere del Piemonte, Confindustria Piemonte, OOSS regionale del Piemonte <a href="http://www.csрпиemonte.it">www.csрпиemonte.it</a>	<b>1) Collaborazione con il sistema camerale e coinvolgimento delle parti sociali nella trattazione dei temi e degli obiettivi di RSI in Piemonte</b> Il Sistema camerale, essendo il principale referente del sistema produttivo, è tra i soggetti più idonei a promuovere e diffondere la cultura della CSR nel territorio, a partire da un monitoraggio delle pratiche già esistenti, per poter stimolare la diffusione e l’approfondimento non solo della cultura di responsabilità sociale d’impresa, ma anche degli strumenti concreti. La Regione Piemonte, al contempo, ha tra le sue priorità lo sviluppo del territorio. È opinione condivisa che i territori economicamente avanzati non debbano perseguire obiettivi di sviluppo economico tout court, bensì occorre valutarli anche in un’ottica di sostenibilità, sia ambientale sia sociale. L’integrazione crescente tra le attività di <a href="http://www.unioncamerepiemonte.it">Unioncamere Piemonte</a> e <a href="http://www.regione.piemonte.it">Regione Piemonte</a> , confermata dalla firma, il 12 novembre 2009, di un protocollo d’intesa triennale in materia di sviluppo economico e competitività territoriale, rappresenta quindi un percorso strategico e di successo. Il protocollo individua come prioritarie, per l’aumento della competitività delle imprese e dei territori, diverse aree di intervento congiunto fra enti

	Lavoro, Imprenditoria, Formazione/Istruzione, Politiche sociali, Impresa sociale, Attività internazionali/cooperazioni e	<p>camerali e amministrazione regionale: internazionalizzazione, Euroregione Alpi Mediterraneo, innovazione e R&amp;S, infrastrutture, ricerca economica, artigianato, promozione delle eccellenze agroalimentari, imprenditoria femminile, turismo, semplificazione amministrativa, regolazione del mercato, conciliazione e tutela dei consumatori. Oltre a questi, il protocollo prevede una collaborazione congiunta sul tema dell'Etica e responsabilità e, in particolar modo, sulla della Responsabilità Sociale d'Impresa CSR come fattore di sviluppo sostenibile del territorio e delle imprese.</p> <p>Maggiori informazioni sono reperibili sul sito web di tale iniziative, all'interno del quale è possibile trovare una raccolta delle buone pratiche già presenti sul territorio, ma soprattutto di casi e modelli replicabili (<a href="http://www.csrpiemonte.it/vetrina_imprese/buone_prassi.htm">http://www.csrpiemonte.it/vetrina_imprese/buone_prassi.htm</a>).</p>
PUGLIA	Regione Puglia	<p><b>1) Interventi normativi e atti programmatici</b></p> <p>Si segnalano atti normativi e di indirizzo con i quali la Regione Puglia ha inteso sostenere la diffusione della RSI in vari ambiti.</p>
	Lavoro, Imprenditoria, Politiche sociali	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”.</b> All'interno di un quadro sistematico di promozione della qualità della vita delle famiglie, all'art. 28 prevede di promuovere, anche con iniziative di carattere sperimentale la “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e armonizzazione dei tempi delle città”. Il comma 2 dell'art. 21 della l.r. n. 19/2006 prevede, inoltre, che “La Regione promuove la diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa nel tessuto imprenditoriale pugliese, anche con azioni sperimentali, e definisce un sistema di incentivi che promuovano il contributo delle imprese al sostegno di iniziative di utilità sociale”;</li> <li><b>Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 “Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”</b> approvata dalla Regione Puglia per dare un ulteriore impulso normativo e amministrativo al sistema delle tutele in termini di pari opportunità tra uomini e donne e, ancora, qualità della vita. In particolare, l'art. 26 della legge, ai commi 1 e 2 reca i seguenti impegni per la Regione: “1. La Regione promuove presso il sistema imprenditoriale pugliese l'adozione di piani per l'uguaglianza di genere nelle imprese, in grado di declinare il principio di responsabilità sociale secondo principi di pari opportunità, producendo elementi di innovazione del modello imprenditoriale. Tali piani sono elaborati con il concorso delle associazioni sindacali e datoriali e da queste monitorati. 2. La Giunta regionale promuove politiche premiali per le imprese che adottino tali piani attribuendo il “marchio di genere” secondo modalità definite dalla Giunta regionale.”</li> <li><b>Con D.G.R. n. 1176 del 24.05.2011</b> è stato approvato il II Piano di azione per le famiglie “Famiglie al futuro” nell'ottica di perseguire la valorizzazione delle famiglie pugliesi e migliorare strategicamente l'integrazione delle risorse disponibili. In occasione dell'approvazione del predetto II Piano è stato adottato il Manuale per l'attribuzione del “Marchio Famiglie al futuro” quale strumento finalizzato, in generale, alla valorizzazione del tessuto economico-produttivo e tecnico-amministrativo in un'ottica di conciliazione vita-lavoro e, in particolare, al riconoscimento di una garanzia di qualità, nonché all'attribuzione di una certificazione (il marchio di genere, appunto) per le imprese e i diversi contesti produttivi di beni e servizi, che attesti specifica attenzione alle esigenze e al valore delle famiglie.</li> </ol>



PUGLIA	Regione Puglia Consigliera regionale di parità	<p><b>2) Progetto “Impresa conciliante: Pari opportunità nelle aziende pugliesi”</b></p> <p>Il progetto, predisposto ed attivato dalla Consigliera regionale di parità - destinataria dei Rapporti biennali sul Personale maschile e femminile delle aziende con più di 100 dipendenti (art. 46 del dlgs.198/2006), prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la sensibilizzazione nei confronti di tutte le aziende del territorio pugliese (anche attraverso la rete delle Consigliere provinciali di Parità) alla sottoscrizione della Carta delle Pari Opportunità e Uguaglianza nel Lavoro (sottoscritta da parti sociali e datoriali e rete delle Consigliere nel 2009);</li> <li>la somministrazione di un questionario a tutte le imprese pugliesi medio-grandi per verificare l’assetto delle misure di conciliazione eventualmente esistenti sul territorio e una ricerca, metodo CATI, alle aziende da 50 a 99 dipendenti;</li> <li>la creazione di un Tavolo regionale in grado di accompagnare (anche con appositi incontri informativi-formativi) la contrattazione collettiva di II livello in termini sociali e di conciliazione;</li> <li>l’istituzione di un elenco di consulenti aziendali per la conciliazione da mettere a disposizione delle aziende (piani di maternità, piani di conciliazione, ecc.).</li> </ul>
	Lavoro, Imprenditoria, Politiche sociali	
PUGLIA	Regione Puglia Servizio regionale Politiche di Benessere sociale e pari opportunità	<p><b>3) Fondo per la Flessibilità nel lavoro</b></p> <p>La Regione Puglia ha reso operativo, dal giugno del 2011, il Fondo per la Flessibilità nel lavoro costituito presso tre Enti Bilaterali: Artigianato, Commercio, Turismo e l’Ordine degli Avvocati di Bari, risultati idonei alla selezione effettuata con avviso pubblico.</p> <p>La costituzione del Fondo rappresenta una prima sperimentazione nazionale scaturita dalla volontà di rispondere al bisogno di conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici e lavoratori che hanno necessità sia di maggiore flessibilità negli orari di lavoro, sia di servizi versatili e di qualità in grado di semplificare la gestione degli impegni professionali e dei carichi di cura familiare. Il Fondo integra le misure già previste dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva nazionali in tema di sostegno al reddito in caso di astensione per la cura di familiari, con contributi diretti alle persone occupate nelle imprese aderenti ai rispettivi enti bilaterali e alle avvocate/i iscritti all’Ordine di Bari. La selezione dei destinatari finali degli interventi avviene tramite avviso che ciascun ente/ordine dovrà predisporre al proprio interno.</p> <p>Alcuni esempi di interventi finanziabili con il Fondo: sostegno alla contribuzione per il part time, integrazione al reddito per congedo parentale, integrazione al reddito per astensione facoltativa a seguito di maternità. Nel caso degli avvocati, sono previste anche misure innovative per gli iscritti all’Ordine, fra cui, a titolo esemplificativo, l’integrazione della base di reddito per il calcolo dell’indennità di maternità, così da innalzare l’indennità stessa delle giovani professioniste.</p> <p>Sono 1,7 milioni di euro le risorse totali messe a disposizione del Fondo. Ogni ente disporrà di 375 mila euro rese disponibili dalla Regione a cui si aggiungono 50 mila euro di cofinanziamento.</p>
	Lavoro, Imprenditoria, Politiche sociali.	
TOSCANA	Imprenditoria	<p><b>1) SA-RETE – Network di imprese responsabili</b></p> <p>L’Associazione Sa-Rete Onlus è stata fondata da quattro piccole imprese toscane certificate SA8000 per avviare una piattaforma multidisciplinare e multiservizi rivolta alle imprese socialmente responsabili, sì da valorizzare i loro percorsi ed interagire in maniera sinergica e costruttiva con i principali attori del territorio di riferimento.</p> <p>Sa-Rete si rivolge a tutte le aziende italiane socialmente responsabili ma anche ad enti e persone fisiche che ne condividano gli obiettivi e le finalità.</p> <p>Attraverso la creazione di banche dati condivise e la misurazione delle attività relative ai vari processi, si mettono in rete i propri sistemi di gestione aziendale, elaborando proposte concrete di applicazione, miglioramento e creazione di partnership.</p> <p>L’Associazione, partendo dalla comune esperienza degli associati sulla responsabilità sociale d’impresa, attestata anche in alcuni casi dalla certificazione SA8000, aspira a creare occasioni di condivisione e promozione di buone prassi, confronto e monitoraggio di processi gestionali. Attraverso il Network Etico, l’Associazione vuole promuovere i concetti alla base della certificazione etica e della RSI tali quali la tutela dei diritti dei lavoratori, un salario degno, la libertà di associazione, la contrattazione collettiva, la salute e la sicurezza ed il divieto di discriminazione sul luogo di lavoro.</p>
	Imprenditoria	
TOSCANA	COMPARTO CHIMICO – ASSINDUSTRIA LIVORNO INFO: <a href="mailto:prosperi@confindustrialivorno.it">prosperi@confindustrialivorno.it</a>	<p><b>2) Bilancio sociale del comparto chimico di Livorno</b> Esperienza avviata nel 2000 da 12 imprese appartenenti al settore della chimica (petrolchimica) di Livorno che riconoscono nel percorso di rendicontazione comune l’approccio più appropriato per confrontarsi con gli stakeholder sulle modalità di gestione del proprio impatto sociale ed ambientale sul territorio, con l’obiettivo di migliorare la comunicazione e il dialogo sociale con tutti gli stakeholder, per condividere e ricercare le iniziative più appropriate per il consolidamento e lo sviluppo dell’industria sul territorio.</p>

	Imprenditoria, Organizzazione e bilancio	Il Bilancio sociale si è caratterizzato come uno strumento di comunicazione innovativo per conoscere le aziende del Comparto chimico e petrolifero della Provincia, moderno ed efficace per rafforzare il legame del sistema industriale con il territorio. Grazie ad esso si è lavorato sulla rendicontazione delle performance economiche e sociali, con focus specifici in merito alle criticità del territorio livornese.
TOSCANA	Regione Toscana Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese Direzione generale Organizzazione e risorse Settore Tributi e sanzioni	<p><b>3) Premialità e agevolazioni fiscali per le imprese con strumenti o pratiche di RSI</b></p> <p>Nella procedura di valutazione delle domande di contributo, le imprese con certificazioni di responsabilità sociali e/o ambientali o con bilanci di sostenibilità asseverati alle linee guida ufficiali, ottengono punteggi di premialità ai fini della stesura della graduatoria finale. Punteggi premiali sono riconosciuti anche ad imprese che, in assenza di strumenti formali quali quelli sopra citati, abbiano realizzato azioni di responsabilità sociale in tema di pari opportunità ed uguaglianza di genere (es. iniziative in tema di flessibilità e conciliazione vita/lavoro) abbiano contribuito alla riduzione del proprio impatto ambientale, alla qualificazione del personale, abbiano assunto disoccupati di lunga durata, etc..</p> <p>Le imprese con certificazione SA8000; ISO14001 e registrazione EMAS hanno inoltre una riduzione dell'aliquota Irap nelle seguenti modalità:</p> <p>Aliquota base statale: 3,9%</p> <p>Aliquote regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ 3.21% per le imprese certificate EMAS</li> <li>■ 3.53% per le imprese certificate ISO14001</li> <li>■ 3.44% per le imprese certificate SA8000</li> </ul> <p>Tra le varie esperienze realizzate si ritiene interessante e replicabile quanto realizzato, perché collocabile nel tema del c.d. “premio di mercato”. Si ritiene infatti che ai fini dell'Action plan nazionale partire da esperienze già realizzate in tema di premialità ed agevolazioni (da inserire anche nel macrotema degli appalti) costituisca la modalità più semplice e più efficace.</p>
	Lavoro, Imprenditoria	
MARCHE	<p>P.F. Servizi per l'Impiego, Mercato del lavoro, Crisi occupazionali e produttive Rossella Bugatti Tel. 071 8063427 – fax 071 8063220 <a href="mailto:rossella.bugatti@regione.marche.it">rossella.bugatti@regione.marche.it</a></p> <p>Imprenditoria e Lavoro</p>	<p><b>1) Progetto SIRM (Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche)</b></p> <p>Il progetto SIRM (Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche) è nato dalla necessità di implementare la Responsabilità sociale delle imprese presenti sul territorio regionale aumentando, nel contempo, la loro competitività e dinamicità; per far ciò si rendeva necessario sviluppare processi di crescita economica sostenibile, migliorare la qualità dell'occupazione, aumentando la coesione sociale, introdurre un elemento innovativo nella cultura imprenditoriale marchigiana, tale da dirigerla verso un'ottica socialmente responsabile e rivolgerla maggiormente a tutti i portatori di interesse (Stakeholder). In questo modo, infatti, si iniziava a trasformare il concetto di profitto allargandone il suo significato.</p> <p>Il progetto si è articolato in 4 Macrofasì:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Redazione del progetto esecutivo;</li> <li>2. Creazione degli organi, studio ed elaborazione di un disciplinare di responsabilità sociale;</li> <li>3. Formazione di auditor di responsabilità sociale e sperimentazione del disciplinare;</li> <li>4. Adeguamento delle imprese pilota all'utilizzo di prassi responsabili e comunicazione.</li> </ol> <p>Le aziende, tutte medio piccole, destinatarie della sperimentazione (n. 19) hanno risposto positivamente al progetto. Tre i settori scelti per la sperimentazione: edile - impiantistico, viti-vinicolo e turistico – alberghiero; si sono riscontrati interesse e sensibilità per le tematiche introdotte, collaborazione nello svolgimento delle attività, riconoscimento del valore e dei vantaggi connessi alla Responsabilità Sociale. Sono emerse le pratiche quotidiane di comportamenti socialmente responsabili, adottati dalla direzione anche in maniera inconsapevole. Alcune imprese, naturalmente, necessitavano di essere maggiormente sensibilizzate sull'importanza e sul valore delle tematiche presentate. Positivo è stato il risultato della sperimentazione in rapporto al perseguimento degli obiettivi generali del progetto stesso, ovvero: elaborare strategie ed approcci innovativi alla promozione delle risorse umane e delle variabili di competitività, in grado di valorizzare la Responsabilità Sociale delle Imprese come fattore strategico di sviluppo aziendale e territoriale.</p>

<p>MARCHE</p>	<p>P.F. Servizi per l'Impiego, Mercato del lavoro, Crisi occupazionali e produttive Rossella Bugatti Tel. 071 8063427 – fax 071 8063220 <a href="mailto:rossella.bugatti@regione.marche.it">rossella.bugatti@regione.marche.it</a></p> <p>Imprenditoria, Lavoro</p>	<p><b>2) Progetto “Imprese Responsabili delle Marche – I.Re.M.”</b></p> <p>Si tratta di un programma di RSI finalizzato a favorire la crescita della competitività, in particolare delle Piccole e Medie Imprese (PMI), oltre che la qualità ambientale e sociale del territorio marchigiano, attraverso un approccio strategico di lungo periodo basato sulla gestione delle relazioni con tutti gli stakeholder e in un'ottica di crescita sostenibile.</p> <p>Le fasi principali del progetto sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi contesto e rivisitazione degli strumenti e della metodologia realizzata nella precedente sperimentazione (progetto SIRM)</li> <li>• Coinvolgimento stakeholder territoriali (Forum regionale + Incontri provinciali)</li> <li>• Analisi delle buone prassi a livello nazionale</li> <li>• Individuazione delle aziende per la fase sperimentale e coinvolgimento delle stesse</li> <li>• Costruzione di un modello per l'impresa socialmente responsabile delle Marche</li> <li>• Individuazione di un processo di riconoscimento/premiante</li> <li>• Comunicazione e diffusione dei risultati</li> </ul> <p>Il progetto si basa su alcuni elementi (o strumenti) fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Codice di comportamento per le PMI marchigiane:</b> definisce i principi di comportamento etico, sociale e ambientale attinenti al territorio, alle comunità locali e alle logiche di rete-filiera, rispetto ai quali specificare i singoli comportamenti responsabili da assumere</li> <li>• <b>Linee Guida regionali:</b> contribuiscono all'adozione di un metodo condiviso di gestione e comunicazione della RSI, ed hanno l'obiettivo di diffondere la cultura della trasparenza e di favorire la costruzione di un dialogo permanente tra imprese, territorio e portatori di interesse</li> <li>• <b>Procedura di adesione al sistema regionale I.Re.M.:</b> fasi e modalità operative da seguire per aderire alla banca-dati delle imprese socialmente responsabili della Regione Marche</li> </ul> <p>Il progetto ha visto il coinvolgimento diretto, attraverso una fase di <b>sperimentazione</b>, di 42 aziende marchigiane, per la maggior parte piccole imprese (con meno di 50 dipendenti) appartenenti ai settori tipici marchigiani (calzaturiero, alimentare, metalmeccanico, del mobile, ecc.). Alle quali tramite un'attività di assistenza tecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è stata <b>presentata la RSI</b></li> <li>• è stato <b>presentato il progetto I.Re.M.</b></li> <li>• è stata effettuata un'<b>analisi di check-up</b> volta a valutare tramite interviste il profilo di Responsabilità Sociale dell'azienda e il posizionamento rispetto ai temi della RSI; in particolare, sono stati valutati i seguenti aspetti: anagrafica dell'azienda, livello di conoscenza della RSI, iniziative attuate in campo sociale e ambientali, comunicazione delle iniziative, considerazioni e suggerimenti per lo sviluppo del sistema I.Re.M.</li> <li>• sono stati illustrati singolarmente gli <b>indicatori di Responsabilità Sociale</b> necessari alla compilazione del “Cruscotto di Sostenibilità”</li> </ul> <p>Sulla base dei risultati emersi a seguito dell'analisi di check-up è stato fornito anche un supporto tecnico alle aziende al fine di rendere possibile la rendicontazione di tutti gli indicatori previsti per il loro livello e per altri indicatori opzionali ritenuti utili a comunicare nel modo migliore e più completo possibile il loro profilo di sostenibilità. Sono stati <b>elaborati gli indicatori</b> e per ciascuna azienda che avesse restituito le schede raccolta dati compilate in modo adeguato per il raggiungimento del livello minimo previsto (Livello A, Livello B o Livello C) è stato <b>predisposto un Cruscotto di Sostenibilità</b>. Il Cruscotto ha la funzione di strumento di reporting interno per il monitoraggio delle performance di sostenibilità e dei rischi ad esse correlati, anche una funzione di strumento di comunicazione esterna del profilo e delle performance di sostenibilità dell'azienda. Sono stati definiti alcuni strumenti di incentivo per l'adozione di comportamenti socialmente responsabili e l'adesione al “costituendo” sistema I.Re.M.:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) forme di <b>finanziamento specifiche</b> per quelle imprese che dimostrano adeguati livelli di responsabilità sociale;</li> <li>2) concessione di <b>sgri fiscali</b>;</li> <li>3) sistemi <b>premiati nei bandi pubblici</b> di riconoscimento dei percorsi di RSI intrapresi;</li> <li>4) specifiche attività di <b>sensibilizzazione dei consumatori</b> sulla RSI.</li> </ol> <p>Sono state anche individuate alcune linee evolutive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adesione delle aziende al sistema basata su un modello specifico (Linee guida, Codice di comportamento, Disciplinare tecnico e Procedura di Adesione)</li> <li>- formalizzazione del sistema</li> <li>- istituzione di un organo terzo, di supervisione, sul funzionamento del sistema stesso</li> <li>- creazione del marchio regionale delle Imprese Responsabili Regione Marche (I.Re.M.)</li> <li>- definizione del sistema premiante</li> </ul>
---------------	---	---

VENETO	Regione Veneto – Direzione Formazione Unioncamere del Veneto	<p><b>1) “Veneto e imprese: un futuro responsabile. Buone pratiche di Responsabilità Sociale d’Impresa in Veneto”</b></p> <p>Nel 2006 è stato approvato il Protocollo d’intesa per la CSR tra Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto per sviluppare in modo sinergico azioni finalizzate a promuovere, sensibilizzare, informare e formare sulla cultura ed i principi della CSR, favorendo l’integrazione di tali principi all’interno della normale gestione d’impresa. Con la firma è nato il Progetto CSR Veneto ed è stato istituito il Forum veneto Multistakeholder composto dai rappresentanti regionali delle parti sociali, delle istituzioni ed altre organizzazioni attive sul tema CSR.</p> <p>Grazie al grande interesse riscosso e ai risultati ottenuti, nel settembre 2009 la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto hanno rinnovato per il successivo triennio.</p> <p>Attraverso questa collaborazione sono state realizzate una serie di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I Requisiti minimi di Responsabilità Sociale d’Impresa: definiti dal Forum Veneto Multistakeholder, esperienza assolutamente innovativa in Italia e in Europa, hanno l’obiettivo di permettere alle imprese, con il supporto di una Griglia di Autovalutazione, di valutare il proprio grado di Responsabilità Sociale d’Impresa e, in futuro, di ottenere incentivi regionali.</li> <li>• Sulla base dei requisiti minimi a marzo 2009 è stato pubblicato “Veneto e imprese: un futuro responsabile – Buone pratiche di Responsabilità Sociale d’Impresa” che racconta e offre visibilità ad alcune best practice di CSR realizzate da imprese venete di diverse dimensioni e settori</li> <li>• La Promozione della cultura e dei principi della CSR attraverso incontri con imprenditori, operatori e cittadini interessati.</li> <li>• Il Progetto Scuole &amp; CSR, che coinvolge alcuni istituti tecnici superiori veneti nei temi della CSR con attività di formazione ai docenti e laboratori creativi per gli studenti.</li> <li>• Attività di formazione sulla CSR per gli operatori intermediari e i manager del settore pubblico e privato attraverso metodologie innovative ed interdisciplinari.</li> </ul>
	Imprenditoria	<p>È possibile scaricare la pubblicazione “Veneto e imprese: un futuro responsabile Buone pratiche di Responsabilità Sociale d’Impresa in Veneto”, a cura di Unioncamere e Regione del Veneto, che raccoglie le buone pratiche di 23 imprese mostrando esempi pratici di come adempiere ai requisiti minimi <a href="http://www.unioncameredelveneto.it/userfiles/ID209_Buonepratiche_bassa.pdf">http://www.unioncameredelveneto.it/userfiles/ID209_Buonepratiche_bassa.pdf</a>.</p>